



**Linee guida
per la valutazione
degli effetti
occupazionali del
Fondo sociale europeo
2000-2006**

1 2 3 4

**Metodologie per la
valutazione
di programma**



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Dipartimento per le politiche del lavoro
e dell'occupazione e tutela dei lavoratori

Ufficio Centrale OFPL



Le **Linee guida per la valutazione degli effetti occupazionali del Fondo sociale europeo 2000-2006** offrono alcune indicazioni o orientamenti di tipo metodologico e operativo a coloro che intendono svolgere valutazioni sugli effetti occupazionali di interventi di politica attiva del lavoro. Tali orientamenti nascono da una lunga riflessione, di natura interdisciplinare, che ha visto coinvolte le amministrazioni nazionali, regionali e provinciali, ricercatori dell'Isfol e ricercatori di altri organismi (Università, Agenzie regionali, Osservatori locali, Enti e Società di ricerca private).

Le **Linee guida** disegnano un percorso metodologico per la progettazione e la realizzazione di indagini sugli esiti occupazionali degli interventi del Fondo sociale europeo nell'ambito della nuova programmazione 2000-2006. Dopo una breve introduzione i contenuti riguardano: l'approccio utilizzato nella ricerca (capitolo 1), l'ambito di analisi in riferimento al sistema di indicatori previsto dal Quadro comunitario di sostegno obiettivo 3 (capitolo 2), gli indicatori di risultato (capitolo 3), gli strumenti di rilevazione adottati (capitoli 4, 5 e 6) e, infine, alcuni aspetti metodologici inerenti il piano di indagine sugli esiti occupazionali (capitolo 7).

**Linee guida
per la valutazione
degli effetti occupazionali del
Fondo sociale europeo
2000-2006**

volume 3

**Metodologie per la
valutazione
di programma**

La collana editoriale della Struttura nazionale di valutazione Fse dell'Isfol **Metodologie per la valutazione di programma** intende proporre metodologie e strumenti per la valutazione delle politiche pubbliche. Il focus è soprattutto sui programmi finanziati dai Fondi strutturali in Italia, in particolare dal Fondo sociale europeo, ma i modelli proposti sono applicabili a tutte le politiche di sviluppo delle risorse umane e del lavoro, a prescindere dalle fonti di finanziamento. Le metodologie presentate sono condivise con tutti gli attori che, in modo partenariale, finanziano e gestiscono le politiche del Fondo sociale europeo, in particolare con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la Commissione europea, DG Occupazione e affari sociali e le Regioni. L'obiettivo è di orientare e di indirizzare l'attività di valutazione e di costituire il riferimento tecnico-metodologico per i valutatori dei singoli programmi operativi al fine di migliorare la qualità, la confrontabilità e l'utilizzabilità delle attività di valutazione svolte sul territorio nazionale.

Si ringraziano i responsabili e i funzionari del Fondo sociale europeo del Ministero del lavoro, delle Regioni e Province autonome e della Commissione europea per il costante contributo e feed-back alla costruzione di questi orientamenti.

Le *Linee guida per la valutazione degli effetti occupazionali del Fondo sociale europeo 2000-2006* costituiscono il terzo volume della collana.

Struttura nazionale di valutazione Fse
ISFOL
Via G. B. Morgagni, 33
00161 Roma
valutazione@isfol.it

Direzione:
Aviana Bulgarelli

Autori del testo:
Cristina Berliri
Roberto De Vincenzi
Claudia Villante

Coordinamento editoriale:
Patrice Poupon

indice



	Introduzione	5
1.	L'approccio utilizzato	9
2.	L'ambito di analisi	13
3.	Gli indicatori di risultato	17
3.1	Considerazioni generali	17
3.2	Tassi di copertura	18
3.3	Tassi di inserimento occupazionale	19
4.	Gli strumenti di rilevazione	23
4.1	Considerazioni generali	23
4.2	Strumenti di rilevazione e sistemi di monitoraggio	25
4.3	Sviluppi futuri	26
5.	La rilevazione delle informazioni in entrata: la domanda di iscrizione	29
5.1	Cos'è	29
5.2	Come e chi compila la domanda	30
5.3	Quando si compila	30
5.4	A cosa serve	31
5.5	Alcune precisazioni	32
5.6	Adozione della domanda di iscrizione da parte delle Autorità di gestione obiettivo 3	33
Allegato 1	La domanda di iscrizione	35

6. Le analisi retrospettive: il questionario per la rilevazione degli esiti occupazionali	53
6.1 Finalità	53
6.2 Criteri di costruzione	53
6.3 Struttura	54
6.4 Tipo di informazioni rilevate	57
6.5 Fonti informative che integrano il questionario	57
Allegato 2 Il questionario per la rilevazione degli esiti occupazionali degli interventi rivolti alle persone in cerca di occupazione cofinanziati dal Fse	59
7. Le analisi retrospettive: indicazioni per la costruzione dei piani di indagine	75
7.1 Considerazioni generali	75
7.2 Caratteristiche dell'istituto o società incaricata di realizzare l'indagine	77
7.3 Modalità di somministrazione utilizzata	78
7.4 Universo di riferimento	78
7.5 Disegno campionario	80
7.6 Tasso di risposta	80
7.7 Motivo delle mancate interviste	81
7.8 Trattamento delle mancate risposte	82
7.9 Tempo intercorso tra la fine dell'intervento e la somministrazione del questionario	82

introduzione



Quali sono le condizioni che aumentano le opportunità di inserimento lavorativo dei disoccupati (sia giovani che adulti) che hanno seguito attività formative? Quanto pesa l'appartenenza ad un determinato contesto socioeconomico, la residenza in alcune aree geografiche o il background familiare sulla decisione di partecipare ad interventi formativi e sulla possibilità di trovare un lavoro? Che tipo di impatto hanno generato sui partecipanti le attività formative finanziate attraverso l'impiego delle risorse comunitarie? Le politiche attive del lavoro aiutano a migliorare le chance di collocazione nel mercato del lavoro? La probabilità di trovare lavoro sarebbe stata la stessa anche in assenza di interventi di formazione?

A queste e ad altre domande le analisi sugli effetti occupazionali degli interventi formativi, condotte dalla Struttura nazionale di valutazione Fse dell'Isfol, hanno tentato di fornire alcune risposte, osservando il periodo di programmazione del Fondo sociale europeo 1994-1999.

Sulla scorta delle esperienze effettuate questo volume intende fornire alcune indicazioni e orientamenti di tipo metodologico ed operativo a chi intende svolgere valutazioni sugli effetti occupazionali di interventi di politica attiva del lavoro. Tali orientamenti nascono da una lunga riflessione, di natura interdisciplinare, che ha visto coinvolte le amministrazioni nazionali, regionali e provinciali, ricercatori della Struttura nazionale di valutazione Fse dell'Isfol e ricercatori di altri organismi (Università, Agenzie regionali, Osservatori locali, Enti e Società di ricerca private).

Nell'ambito della programmazione dei Fondi strutturali 2000-2006 l'analisi dell'efficacia in termini occupazionali delle azioni cofinanziate ha mutato per così dire "status": da curiosità scientifica e valutativa di "addetti ai lavori" la valutazione dei risultati e degli impatti è divenuto vero e proprio compito istituzionale delle Autorità di gestione (Ministeri, Regioni e Province). La costruzione di indicatori di risultato, previsti dal programma, volti a misurare i tassi di inserimento occupazionale (lordo e netto) delle persone raggiunte da una o da più interventi cofinanziati, ha sancito questo passaggio.

Questa nuova "sfida" valutativa (che per alcune realtà si colloca su una tradizione di analisi ormai consolidata nel tempo, mentre per altre rappresenta una novità assoluta) genera importanti conseguenze su diversi fronti:

- ◆ sul fronte amministrativo, orienta la costruzione di sistemi di monitoraggio e di raccolta delle informazioni in grado di produrre dati non più solo a fini gestionali, ma anche a fini conoscitivi;
- ◆ sul fronte metodologico, comporta l'aumento degli standard qualitativi nella rilevazione dei dati e la crescita dei livelli di omogeneità nella costruzione dei sistemi di archiviazione delle diverse Autorità di gestione;
- ◆ sul fronte organizzativo, presuppone una forte integrazione tra cultura valutativa da un lato e cultura amministrativa dall'altro, e di conseguenza fra prassi e logiche di azione che nascono diverse per natura e per storia. Questo processo di integrazione, che parte dall'adozione di linguaggi comuni, avviene grazie all'esplicitazione e alla condivisione degli obiettivi e delle strategie che il programma intende perseguire.

Nel ciclo di implementazione di una *policy* la valutazione in itinere e finale rappresenta un momento centrale di supporto alla presa di decisione. Ciò vale a maggior ragione per le politiche attive del lavoro che intendono agire sul comportamento degli individui e sulla modifica dei meccanismi di incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro. Rendere conto dell'operato di un'amministrazione pubblica e creare trasparenza e condivisione dei risultati presso i cittadini accresce la capacità di *governance* degli amministratori e migliora la qualità degli interventi.

Queste *Linee guida* disegnano un percorso metodologico per la progettazione e la realizzazione di indagini sugli esiti occupazionali degli interventi del Fse, e si articolano nel seguente modo. Il capi-

tolo 1 descrive l'approccio utilizzato nella ricerca, il capitolo 2 tratta l'ambito di analisi in riferimento al sistema di indicatori previsto dal Quadro comunitario di sostegno (Qcs), il capitolo 3 descrive gli indicatori di risultato, principale oggetto di analisi, i capitoli 4, 5 e 6 riguardano gli strumenti di rilevazione adottati, infine il capitolo 7 tratta alcuni aspetti metodologici inerenti il piano di indagine sugli esiti occupazionali.



capitolo

1

L'approccio utilizzato

La valutazione degli esiti occupazionali degli interventi rivolti alle persone (progetto che al momento del suo avvio è stato definito “progetto placement” e che, per comodità espositiva, continueremo a definire tale) è una ricerca-azione (reiterata nel tempo) nata nell’ambito della programmazione Fse 1994-1999 su richiesta del Coordinamento delle Regioni, su mandato del Comitato di sorveglianza dell’Qcs Obiettivo 3 e del Sottocomitato risorse umane dell’Qcs Obiettivo 1.

La ricerca è stata condotta da un gruppo di lavoro composto dalla Struttura nazionale di valutazione Fse, dalle amministrazioni pubbliche centrali e locali del centro-nord e del sud (Obiettivi 1 e 3), da ricercatori esperti di diversi organismi istituzionali e da valutatori esperti. Il gruppo di ricerca (chiamato in seguito Gruppo di lavoro placement) si è riunito regolarmente nel corso degli 1995 – 1999¹ e continua attualmente a lavorare per la progettazione delle indagini nell’ambito della nuova programmazione 2000-2006. Le indagini vengono condotte direttamente dalle Autorità di gestione sulla base delle indicazioni elaborate dal Gruppo di lavoro placement.

¹ Nel corso di questi anni sono state effettuate tre rilevazioni da cui sono scaturite analisi sovra-regionali i cui risultati sono stati presentati in: M. Centra, R. De Vincenzi, C. Villante, *Formazione professionale e occupabilità. La valutazione dell’impatto degli interventi formativi sugli esiti occupazionali*. I libri del Fse, Isfol - Ministero del Lavoro, Roma 2000. Isfol - Struttura nazionale di valutazione del Fse, *Formazione e lavoro. Effetti del Fse sull’occupabilità in Italia*, Franco Angeli, Milano 2001.

Questo Gruppo ha rappresentato una sorta di laboratorio progettuale dove i partecipanti hanno scambiato esperienze, confrontato metodologie, ragionato sulle possibili soluzioni da intraprendere. Rigore metodologico da un lato e immediato confronto sulla fattibilità delle rilevazioni dall'altro hanno consentito di raggiungere risultati nuovi per il nostro paese. Tranne che per limitati campi di indagine (relativi ad ambiti regionali o sub-regionali), infatti, mai prima del 1999 sono state condotte analisi di efficacia delle azioni formative su vasta scala. Se, da una parte, la necessaria omogeneizzazione di dati di fonte regionale può aver penalizzato la ricchezza delle informazioni a disposizione, dall'altro ha permesso di valutare in modo sintetico l'efficacia della formazione come strumento di politica attiva del mercato del lavoro. Il mix di professionalità ha consentito di far dialogare le diverse ottiche valutative: da un lato quella del ricercatore che tende a perseguire la correttezza metodologica e il rigore scientifico dell'indagine e dall'altro quella dell'amministratore che guarda maggiormente all'utilità dei risultati. Il tutto è stato reso possibile grazie ad un'evoluzione dei sistemi di monitoraggio locali che da un profilo che potremmo definire artigianale hanno assunto una fisionomia più adeguata alle moderne esigenze informative.

Il Gruppo di lavoro placement ha definito un percorso metodologico e strumenti operativi di indagine che sono stati discussi ed approvati secondo le previste modalità del partenariato².

In particolare, come si illustra dettagliatamente nelle pagine successive, il Gruppo di lavoro placement ha predisposto gli strumenti di rilevazione delle informazioni sui destinatari in entrata (capitolo 5) e ha elaborato la metodologia per le analisi retrospettive (capitoli 6 e 7).

I risultati della ricerca condotta nel corso del precedente periodo di programmazione e quelli che ci si appresta ad ottenere per la nuova, hanno, tra l'altro, un valore nascosto che è bene sin da ora evidenziare. La produzione del dato da parte delle amministrazioni consente ai ricercatori di effettuare le analisi valutative ed è il

² Per la passata programmazione (Fse 1994 - 1999) si veda Isfol - Struttura di valutazione Fse / Amministrazioni titolari di Programmi di Fse, *Orientamenti metodologici e strumenti di rilevazione del placement*, documento approvato dal Comitato di sorveglianza (Cds) del Qcs Obiettivo 3 e dal Sottocomitato risorse umane del Qcs Obiettivo 1 nel 1997. Rispetto all'attuale programmazione (Fse 2000 - 2006): lo strumento di rilevazione delle informazioni in entrata (domanda di iscrizione agli interventi cofinanziati) è stato approvato dal Cds del Qcs Obiettivo 3 (luglio 2001) e presentato al Cds del Qcs Obiettivo 1 (Febbraio 2002); il questionario per le retrospettive è stato invece approvato dal Cds del Qcs Obiettivo 3 (Luglio 2002) e presentato al Cds del Qcs Obiettivo 1 (Luglio 2002).

segnale di una crescita in direzione del rafforzamento della capacità di *governance* di queste organizzazioni. Il valore nascosto, ma altrettanto importante, della ricerca realizzata risiede negli apprendimenti generati tra gli attori coinvolti.

L'approccio che la Struttura nazionale di valutazione del Fse ha adottato per la valutazione del programma del Fse in Italia, infatti, non si limita alle analisi di efficacia, secondo l'usuale modello obiettivi-risultati, ma cerca di individuare e rendere espliciti i segnali di cambiamento che emergono nel processo di vita di un programma. Il compito della valutazione in effetti è, parafrasando C. Weiss³, di aiutare la politica e i programmi della nostra comunità a raggiungere un migliore fine, sapendo che qualsiasi azione diretta ad uno scopo sociale produce effetti inintenzionali sia positivi che negativi⁴.

I meccanismi di apprendimento generati⁵ si possono considerare di natura spontanea e in molti casi hanno assunto la forma di apprendimenti individuali. D'altra parte il progetto placement ha avuto carattere sperimentale ed innovativo sia per le tematiche affrontate (l'analisi degli impatti netti sui destinatari delle azioni cofinanziate), sia per le modalità operative adottate (lavoro di gruppo e seminari di coordinamento periodici tra i referenti istituzionali delle rilevazioni locali), sia per le tecniche elaborate (modelli di selezione e autoselezione del campione per la stima degli impatti netti).

Le prassi utilizzate per lo svolgimento di tale laboratorio costituiscono un "modello cognitivo a carattere istituzionale"⁶ che, a nostro avviso, evidenzia diversi aspetti rilevanti per la realizzazione di indagini su dati amministrativi. Il loro utilizzo e trattamento richiede, infatti, il diretto coinvolgimento delle stesse pubbliche amministrazioni. Tra questi aspetti vanno certamente segnalati lo

³ C. Weiss, "Have We Anything New About the Use of Evaluation?" in *American Journal of Evaluation*, n. 2, pp. 21-33, 1998.

⁴ A.O. Hirshman, *Riforme pericolose. La mitologia dell'effetto perverso*, Il Mulino, 1991

⁵ Come viene ribadito in letteratura, ogni intervento di ricerca di fatto modifica l'oggetto di indagine: si tratta di "effetti indiretti" che coinvolgono sia destinatari che attori della ricerca. Questo è particolarmente vero nel caso della ricerca valutativa in cui gli attori principali sono spesso anche gli utilizzatori dell'indagine. Nel caso della indagine *placement*, i referenti regionali, in quanto partecipanti attivi alla progettazione degli strumenti di indagine, e principali utilizzatori dei suoi risultati, svolgono un ruolo centrale sia nel raggiungimento degli obiettivi della ricerca che nella costruzione di una cultura valutativa comune. Cfr. European Commission, *Evaluating socio-economic programmes. Technical solutions for evaluation within a partnership framework*, Means collection, Volume 4, Luxembourg, 1999.

⁶ Cfr. S. Gherardi, *Tradurre le riforme in pratica*, Il Mulino, 2000.

sviluppo del dialogo tra linguaggio tecnico e linguaggio politico e l'individuazione di modalità di valorizzazione e capitalizzazione delle esperienze locali (*benchmarking*).

I risultati ottenuti dal lavoro del Gruppo di lavoro placement rappresentano una "summa" di diverse esperienze locali. La valorizzazione degli aspetti positivi e l'identificazione delle criticità, secondo un approccio di *benchmarking*, ha permesso di apprendere dalle esperienze condivise ed ipotizzare soluzioni a problemi che, in corso d'opera, si sono verificati, confidando nei successi già verificati in simili condizioni presso gli altri contesti amministrativi.

capitolo

2

L'ambito di analisi

Gli obiettivi generali del Fse 2000 - 2006 mirano a:

- ◆ contribuire all'occupabilità dei soggetti in età lavorativa;
- ◆ promuovere l'integrazione nel mercato del lavoro delle persone esposte al rischio di esclusione sociale;
- ◆ sviluppare un'offerta di istruzione, formazione professionale e orientamento che consenta lo sviluppo di percorsi di apprendimento per tutto l'arco della vita favorendo anche l'adeguamento e l'integrazione tra i sistemi della formazione, istruzione e lavoro;
- ◆ sostenere le politiche di flessibilizzazione del mercato del lavoro, promuovere la competitività e favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità;
- ◆ migliorare l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mercato del lavoro.

Questi obiettivi globali danno luogo ad altrettanti assi e rappresentano un'esplicitazione dei *policy field*, cioè di priorità direttamente riconducibili all'obiettivo generale del Fse obiettivo 3. All'interno degli assi sono individuabili obiettivi specifici, che costituiscono aree di intervento ben definite in termini di destinatari target, nonché dei problemi a cui essi rispondono.

Agli obiettivi globali sopra richiamati se ne aggiunge un sesto, finalizzato a migliorare i sistemi di monitoraggio, valutazione e informazione della programmazione cofinanziata dal Fse⁷. Proprio in

⁷ Quadro comunitario di sostegno obiettivo 3, pag. 7.

questo ambito si inseriscono queste *Linee guida* e, in generale, le attività del Gruppo di lavoro placement.

Seguendo i regolamenti e le linee guida comunitarie la valutazione dei programmi si realizza sulla base di un sistema di indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto⁸. In particolare, gli indicatori di risultato, volti a misurare gli effetti prodotti dagli interventi sui destinatari diretti, sono formulati a livello di obiettivo specifico del programma e viene conferito loro il significato di misura del raggiungimento degli obiettivi specifici stessi. Le attività del Gruppo di lavoro placement riguardano la **costruzione di strumenti per il monitoraggio e la valutazione dei risultati degli interventi volti a favorire l'occupabilità**. Il principale obiettivo è pertanto quello di costruire il set di **indicatori di risultato** che permette di misurare gli effetti degli interventi di **politica attiva del lavoro** cofinanziati.

Gli interventi rivolti a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro rappresentano una parte rilevante degli interventi cofinanziati. I dati di programmazione finanziaria⁹ mostrano infatti la seguente suddivisione percentuale delle risorse Fse tra i quattro pilastri della Strategia europea per l'occupazione¹⁰:

- ◆ il pilastro **Occupabilità** riceve il 68% delle risorse totali del periodo 2000-2006;
- ◆ il pilastro **Imprenditorialità** riceve il 7% della spesa prevista;
- ◆ il pilastro **Adattabilità** riceve il 15% delle risorse totali;
- ◆ il pilastro **Pari opportunità** è destinatario del 10% della spesa totale¹¹.

⁸ Gli indicatori di realizzazione fanno riferimento alle attività realizzate e sono generalmente misurati in termini di unità fisiche o finanziarie. Gli indicatori di risultato fanno riferimento all'effetto diretto e immediato prodotto da un programma. Gli indicatori di impatto si riferiscono alle conseguenze del programma al di là degli effetti immediati sui suoi destinatari diretti (cfr. Commissione europea, "Il nuovo periodo di programmazione 2000-2006: documenti di lavoro metodologici", Documento di lavoro 3: "Indicatori per la sorveglianza e la valutazione: una metodologia orientativa". Per quanto riguarda l'Italia, in sede di programmazione è stato stabilito di definire gli indicatori di impatto a livello di intero Qcs e non dei *policy field* del Fse (equivalenti agli assi).

⁹ Cfr. Valutazione del contributo del Fse alla Strategia europea per l'occupazione - bozza 2003.

¹⁰ Il totale delle risorse finanziarie considerate non comprende l'asse F del Qcs Obiettivo 3 e il Fse Obiettivo 1 allocato sugli assi diversi dall'asse III Risorse umane (pari al 25% circa delle risorse totali Fse Obiettivo 1). Conteggiando anche il Docup Equal le percentuali indicate non variano in maniera sostanziale.

¹¹ La divisione delle risorse Fse sui 4 pilastri della Seo è stata fatta secondo il seguente schema: a) Occupabilità: assi A, B e C; b) Imprenditorialità: misure D3, D4 e D5 (quest'ultima solo in obiettivo 1); c) Adattabilità: misure D1 e D2; d) Pari opportunità: asse E.

La programmazione italiana Fse 2000 - 2006, analogamente a quanto avviene nella maggioranza dei Paesi membri dell'Unione europea, risulta pertanto collegata prioritariamente al pilastro **Occupabilità**.

La definizione della strumentazione utile alla costruzione degli indicatori di risultato degli interventi rivolti all'occupabilità, se da una parte può basarsi sull'esperienza maturata nell'ambito della passata programmazione, dall'altra deve fare i conti con alcune novità caratterizzanti la programmazione del Fse 2000 - 2006. In questo contesto rileva segnalarne tre:

- ◆ il Fondo sociale europeo nella programmazione 2000 - 2006 rappresenta uno degli strumenti di sostegno alla Strategia europea per l'occupazione (Seo) con la finalità di favorire l'adeguamento e ammodernamento delle politiche occupazionali e l'integrazione sociale nel mercato del lavoro¹². Le linee di intervento del Fse vengono pertanto coordinate con i Piani nazionali per l'occupazione e il contributo del Fse alla Seo è oggetto di specifica valutazione;
- ◆ l'approccio alla programmazione proposto si basa sulla definizione di "settori di intervento" piuttosto che di "gruppi bersaglio";
- ◆ i nuovi regolamenti danno la possibilità di utilizzare le risorse in modo più flessibile, affiancando alle azioni formative anche iniziative complementari come la ricerca, l'orientamento, le *work experience*, il sostegno alla creazione di impresa ed un'ampia gamma di azioni di accompagnamento.

Il mutato approccio alla definizione degli obiettivi specifici (non più *target oriented* ma *policy oriented*), la maggiore gamma di tipologie di intervento ammesse a finanziamento, nonché l'esplicito legame con le politiche nazionali previste dai Piani nazionali per l'occupazione, ha indotto all'elaborazione di una metodologia di valutazione diversa da quella utilizzata nel precedente periodo di programmazione. Ciascun obiettivo specifico, in effetti, prevede la realizzazione di interventi diversi, talvolta molto eterogenei tra loro; anche per questo motivo è stata predisposta la classificazione delle attività per tipologie di progetto¹³. Ad ogni obiettivo specifi-

¹² Cfr. Regolamento (CE) n. 1784/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999.

¹³ Classificazione per tipologia di progetto Fse 2000-2006, approvata dai Cds dei Qcs Obiettivi 1 e 3. Si veda Isfol "Linee guida per il monitoraggio e la valutazione del Fondo sociale europeo 2000-2006", Collana *Metodologie per la valutazione di programma*, Vol. 1.

co possono essere applicati una pluralità di indicatori, più di uno per ogni tipologia di progetto. Spesso si tratta di *proxies* alla misurazione del fenomeno da trattare. Solo la compresenza di tutti gli indicatori misurabili per ciascuna tipologia di progetto consente una valutazione complessiva dei risultati raggiunti rispetto ad un determinato obiettivo specifico. E' la stessa struttura della programmazione, d'altra parte, a richiedere l'adozione di criteri di valutazione più complessi e avanzati rispetto al passato¹⁴ che, se da un lato ridimensionano la forza esplicativa dei singoli indicatori, dall'altro rafforzano l'approccio di tipo sistemico.

¹⁴ Sui criteri di valutazione, così come definiti dalla Commissione europea (rilevanza, consistenza, efficacia ed efficienza), si veda: European Commission, Directorate General V, Employment, Industrial Relations and Social Affairs – Management of resources – monitoring and evaluation, *Guidelines for systems of monitoring and evaluation of ESF interventions in the period 2000 - 2006*, Brussels 10 May 1999, mimeo.

capitolo

3

Gli indicatori di risultato

3.1. Considerazioni generali

Come sopra ricordato, gli indicatori di risultato sono formulati a livello di obiettivo specifico del programma e misurano gli effetti prodotti dagli interventi sui destinatari diretti. Tali effetti possono essere valutati con riferimento a tre diversi criteri: consistenza, efficacia ed efficienza. La consistenza fa riferimento al peso delle misure rispetto al raggiungimento degli obiettivi; l'efficacia rappresenta una misura del raggiungimento degli obiettivi ottenuta rapportando i risultati effettivi con quelli attesi; l'efficienza mette, invece, in relazione i risultati con le risorse finanziarie utilizzate per ottenerli. A questi tre criteri corrispondono altrettante categorie di indicatori.

Al primo tipo di indicatori appartengono **i tassi di copertura (e la loro variazione annua¹⁵)**, ovvero la quota di popolazione servita da una determinata *policy* sul totale della popolazione potenzialmente destinataria della stessa *policy*. In questo senso essi forniscono la misura di un primo risultato di una politica, vale a dire il grado di coinvolgimento della popolazione potenziale, per l'appunto il livello di consistenza e adeguatezza della politica analizzata. Attraverso

¹⁵ Le variazioni dei tassi di copertura sono da interpretare, alla luce dell'influenza della passata programmazione sul valore dell'anno di partenza (e ciò chiama in causa la necessaria contestualizzazione della misurazione dei singoli indicatori rispetto alla politica considerata). Quest'ultimo valore di risultato, infatti, ha un significato diverso a seconda della novità o meno dell'intervento, ovvero per alcune politiche l'anno di partenza coincide con quello dell'inizio della programmazione cofinanziata, per altre ciò non è vero perché erano già in atto nella programmazione 1994-99. Ciò implica che, nel caso di queste ultime, il valore indicato per l'anno di partenza ingloba l'effetto della politica cofinanziata e dunque anche la costanza di tale indicatore potrebbe costituire un obiettivo da raggiungere

tale misura è possibile, inoltre, affermare la plausibilità di alcuni impatti desiderati¹⁶.

Per quanto attiene agli indicatori del secondo tipo, essi misurano l'efficacia delle azioni sull'obiettivo generale del Qcs relativo all'occupabilità dei destinatari; a tale classe vengono ricondotti gli indicatori volti a misurare gli effetti diretti prodotti dalle politiche cofinanziate. Il più importante tra questi (data anche la consistenza di alcune politiche cofinanziate) è rappresentato dal **tasso di inserimento occupazionale (lordo e netto)**. Si tratta di indicatori adatti a misurare la capacità di incidere dell'intervento sulle probabilità di trovare un'occupazione. Tassi di inserimento occupazionale possono essere calcolati in relazione alle diverse aree geografiche, tipologie di progetto, caratteristiche dei destinatari. Il loro confronto fornisce indicatori di efficacia relativa.

Infine gli **indicatori di efficienza** possono essere costruiti a partire dagli indicatori di efficacia, raffrontando i risultati in termini di inserimento occupazionale con i costi. Il Qcs non contiene una specifica proposta di indicatori di questo tipo, che pertanto non verranno esplicitamente trattati nelle pagine seguenti. La strumentazione proposta, tuttavia, riguardando sia le valutazioni di efficacia relativa che la quantificazione dei costi delle diverse tipologie di intervento, consente anche la costruzione di questa tipologia di indicatori.

3.2. Tassi di copertura

I **tassi di copertura** possono essere prodotti mettendo in rapporto il numero di destinatari con la popolazione di riferimento¹⁷. Questi indicatori vengono declinati sulla base di alcune caratteristiche rilevanti dei destinatari, in modo da evidenziare eventuali difficoltà di coinvolgimento di particolari categorie. Il trattamento di questo tipo di indicatori presuppone il ricorso e l'utilizzazione di più fonti informative: vengono messe a confronto le informazioni relative ai destinatari di interventi, con quelle concernenti le specifiche popolazioni di riferimento (bacino d'utenza potenziale) verso cui le politiche, o i singoli strumenti di politica attiva del lavoro, si rivolgo-

¹⁶ E' chiaro che ad un tasso di copertura molto basso potrà corrispondere un effetto proporzionalmente inferiore rispetto ad uno che ci si aspetterebbe a fronte di tassi molto più elevati.

¹⁷ Com'è noto i tassi di copertura possono essere calcolati anche in riferimento alle tipologie di progetto rivolte al sistema delle imprese o ai sistemi di governo e di attuazione delle politiche formative e del lavoro (come nel caso dei sistemi di istruzione e di formazione professionale).

no. Caratteristiche da considerare nella costruzione dei tassi di copertura sono ad esempio: la cittadinanza, il genere, l'età, il titolo di studio, la condizione nel mercato del lavoro, l'eventuale durata della disoccupazione, la scuola abbandonata e la tipologia di svantaggio. Tali caratteristiche, in riferimento ai destinatari effettivi, possono essere rilevate tramite la domanda di iscrizione o le indagini retrospettive. Per quanto riguarda la tipologia di svantaggio, tuttavia, trattandosi di informazione "sensibile", possono sorgere problemi nella rilevazione e nel trattamento del dato così che l'esatto numero di destinatari (per singola tipologia di svantaggio) potrebbe non essere disponibile.

Nell'identificazione degli aggregati da riportare ai destinatari effettivi, in molti casi si può fare riferimento a fonti statistiche consolidate. La rilevazione sulle Forze di lavoro dell'Istat, ad esempio, individua la popolazione in cerca di prima o di nuova occupazione, disaggregabile su base regionale, per durata della disoccupazione e sulla base di diverse caratteristiche demografiche. In altri casi, come per le popolazioni afferenti all'area dello svantaggio sociale (ed, in particolare, gli ex tossicodipendenti, gli ex detenuti, i nomadi, i portatori di handicap fisici) le informazioni sulle singole popolazioni di riferimento non risultano sufficientemente accessibili e trattabili.

3.3. Tassi di inserimento occupazionale

I **tassi di inserimento occupazionale** si riferiscono agli esiti occupazionali e professionali dei destinatari diretti di azioni cofinanziate attraverso misure d'intervento volte a contrastare e a ridurre la disoccupazione. **Le fonti informative sono rappresentate, in questo caso, dalle rilevazioni retrospettive**, realizzate a partire dagli archivi progetto e dalle anagrafiche sui destinatari predisposti a livello di singola Autorità di gestione.

Il **tasso di inserimento occupazionale lordo** si misura riportando il numero di destinatari che a distanza di 6 o di 12 mesi risultano occupati al numero complessivo di destinatari effettivamente coinvolti negli interventi. Rappresenta pertanto la percentuale di occupati ad un anno di distanza dalla fine dell'intervento formativo.

Il **tasso di inserimento occupazionale netto** misura il contributo delle politiche cofinanziate all'occupabilità al netto di ciò che sarebbe avvenuto (sempre in termini di occupabilità) in loro assenza. Infatti, per valutare l'efficacia degli interventi nel facilitare l'ac-

cesso al mercato del lavoro occorre domandarsi quale sarebbe stata la probabilità di trovare lavoro dei destinatari se non vi avessero partecipato. La differenza tra le due probabilità rappresenta una misura dell'impatto netto degli interventi sulla probabilità di trovare lavoro. La valutazione degli impatti netti comporta però un delicato problema di stima nella misurazione delle probabilità di occupazione nel caso di partecipazione o meno agli interventi di *policy*, in quanto l'informazione disponibile riguarda solo la condizione scelta mentre non si conoscono gli esiti corrispondenti all'alternativa. Diventa quindi necessario costruire una condizione *controfattuale* corrispondente all'alternativa inosservabile, con cui confrontare gli esiti occupazionali dei partecipanti.

Nel caso si potesse disporre di indagini sperimentali, caratterizzate dall'assegnazione casuale degli individui a due sotto campioni rispettivamente di destinatari e non dell'intervento formativo, il tasso di inserimento netto sarebbe rappresentato dalla differenza tra il tasso di inserimento lordo misurato sulla popolazione coinvolta e l'analogo tasso misurato sulla popolazione non coinvolta negli interventi (definita come gruppo di controllo). In assenza di procedure sperimentali, il semplice confronto con un campione di individui che non abbiano partecipato all'intervento fornisce risultati distorti a causa del processo di autoselezione e selezione del campione, connesso alla decisione individuale di partecipare all'intervento e alla procedura di selezione realizzata dagli enti attuatori dei corsi.

Senza entrare nelle specificità tecniche e nelle questioni metodologiche, due sono le strade percorribili nella stima dei tassi netti mediante procedure che tengano conto del processo di selezione del campione:

- ◆ l'impiego di procedure "quasi sperimentali" di selezione del gruppo di controllo¹⁸ che riducano in partenza le differenze tra i due campioni messi a confronto. Nella fattispecie, i gruppi di confronto cosiddetti "quasi sperimentali" sarebbero composti dai richiedenti non ammessi all'intervento o, più propriamente, dai primi esclusi della graduatoria degli ammissibili (graduato-

¹⁸ Spesso si fa riferimento al gruppo di controllo solo nel caso in cui venga attuata una metodologia di tipo sperimentale. Nel caso invece di metodologie quasi sperimentali o non sperimentali la tendenza è quella di utilizzare il termine di gruppo di confronto.

ria definita a seguito del processo di selezione basato su criteri noti)¹⁹. La stima del tasso netto, in questo ultimo caso, potrebbe avvenire tramite una regressione degli esiti su alcune caratteristiche degli individui, compresa la partecipazione all'intervento e il punteggio nella graduatoria, in modo da eliminare le distorsioni dovute a differenze osservabili tra i due gruppi di individui. La selezione di un gruppo di confronto "quasi sperimentale" appare praticabile a due condizioni. La prima è che l'offerta di interventi sia inferiore alla domanda, condizione questa non sempre garantita, specie in alcuni contesti geografici e per alcune specifiche attività. La seconda è che venga raccolta la domanda di iscrizione agli interventi per tutte le persone che richiedono di partecipare (ossia che venga archiviata l'informazione sui candidati, e non solo sugli "iscritti").

- ◆ l'individuazione di gruppi di confronto all'interno di data-set pre-esistenti di tipo longitudinale e l'impiego di tecniche statistiche e/o econometriche per ridurre o eliminare le *selection bias* nel calcolo dei tassi netti. In questo caso il gruppo di confronto può essere costruito a partire dai microdati longitudinali dell'Istat sulle Forze di lavoro. In passato è stato utilizzato un campione panel ricostruito dall'Isfol a partire dai microdati dell'Istat²⁰. Il panel sulle Forze di lavoro consente di identificare gli individui che hanno intrapreso corsi di formazione o partecipato a forme di politica attiva del lavoro nel mese precedente la prima rilevazione e di analizzare la condizione occupazionale ad un anno di distanza. Il calcolo dei tassi netti può poi basarsi sull'uso di tecniche statistiche²¹ o econometriche in grado di correggere le distorsioni dovute al meccanismo di selezione del campione. Esistono a tale proposito molteplici approcci metodologici finalizzati ad integrare e confrontare efficacemente informazioni provenienti da fonti statistiche diverse e a ridurre,

¹⁹ Si parla in questo caso di gruppo di confronto "interno" in opposizione al caso in cui il gruppo di confronto sia tratto da fonti statistiche esterne.

²⁰ Cfr. Centra M., Discienza R. e Rustichelli E., *Strumenti per le analisi di flusso nel mercato del lavoro. Una procedura per la ricostruzione della struttura longitudinale della rilevazione trimestrale Istat sulle Forze di lavoro*. Isfol - Monografie sul Mercato del lavoro e le politiche per l'impiego, n. 2/2001, pagg. 48 - 64.

²¹ Si veda Isfol, *Valutazione finale dell'obiettivo 3 in Italia*, Milano, Franco Angeli, 1999

se non proprio annullare, gli effetti distorcenti provocati dai meccanismi di selezione del campione²². In particolare alcuni modelli che consentono di correggere le distorsioni attribuibili sia a differenze osservabili che inosservabili tra i due gruppi si basano sulla stima di una funzione ausiliaria che esprime la probabilità di partecipare agli interventi. Tale metodologia di calcolo dei tassi netti presuppone la raccolta di un set di variabili che possano concorrere a stimare la probabilità di partecipazione. In particolare vengono in genere utilizzate variabili inerenti il background familiare e il curriculum scolastico.

²² In riferimento alla passata programmazione Fse sono stati utilizzati due approcci alternativi. Nell'ambito della precedente valutazione dell'obiettivo 3 in Italia, l'analisi delle condizioni occupazionali dei beneficiari di intervento Fse è stata condotta con riferimento a una base di dati costruita con un *matching* deterministico tra la struttura dei formati Fse e il gruppo di confronto Istat. Tale procedura consiste nell'imporre al campione estratto dalla popolazione di riferimento Istat una struttura analoga, in termini di distribuzione rispetto ad alcune caratteristiche socio-demografiche, a quella osservata per il gruppo Fse. Alcuni lavori successivi hanno seguito un approccio alternativo, che non ha richiesto alcun intervento sulla composizione del gruppo di confronto. Nel dettaglio, gli individui del panel Istat che risultano aver preso parte ad attività di formazione professionale (formati) sono stati sostituiti con i beneficiari di corsi Fse provenienti dalla banca dati Placement. È stato così costruito un campione rappresentativo degli individui in cerca di lavoro, stratificato rispetto alla scelta formativa. Sulla base di questi dati, utilizzando un modello di selezione stocastico con *switching* endogeno, per tutti gli individui in cerca di occupazione si è stimata la probabilità di trovare lavoro sia nel caso di partecipazione ad un corso di formazione professionale che nel caso contrario. In tale modo si è potuto stimare l'impatto netto dei corsi di formazione sugli effettivi destinatari, ma anche l'impatto potenziale dei corsi sugli esiti occupazionali degli individui che non vi hanno effettivamente partecipato.

capitolo

4

Gli strumenti di rilevazione

4.1 Considerazioni generali

Nell'ambito della nuova programmazione (2000 - 2006), le indagini sugli esiti occupazionali assumono una maggiore rilevanza in quanto permettono di:

- ◆ misurare gli indicatori di risultato definiti nel Qcs e nei Programmi operativi;
- ◆ costruire un indicatore utilizzabile nel calcolo della riserva di performance²³;
- ◆ costituire uno strumento chiaro per l'analisi della qualità della formazione, la quale rappresenta una delle dieci priorità del Qcs.

Alla crescente importanza di tali rilevazioni, rafforzata dall'esplicita indicazione nei documenti di programmazione (nazionale e regionali) di fondare la valutazione dei risultati sulla quantificazione dei tassi lordi e netti di inserimento occupazionale, è corrisposta una maggiore enfasi sulla predisposizione di strumenti di rilevazione adeguati. In particolare, si è rafforzata l'esigenza di disporre di fonti informative omogenee in riferimento ai diversi contesti territoriali.

Gli strumenti di rilevazione degli esiti occupazionali di seguito presentati si riferiscono alla valutazione degli interventi della forma-

²³ Il riferimento in questo caso è alle sole Autorità di gestione obiettivo 1. Le rilevazioni sugli effetti occupazionali dei Fondi strutturali è stato individuato come uno dei criteri che le Autorità di gestione possono facoltativamente scegliere per concorrere alla riserva di premialità.

zione professionale (incluse le *work experience*) e dei percorsi integrati di inserimento professionale.

Modalità omogenee di raccolta delle informazioni sugli aspetti anagrafici e relativi all'istruzione e all'occupazione dei destinatari sono state predisposte già a partire dal momento della richiesta di iscrizione all'intervento. In particolare, nel corso dello scorso anno, il Gruppo di lavoro placement è giunto alla definizione di due strumenti di rilevazione in entrata (vale a dire prima della fruizione delle attività cofinanziate) delle informazioni concernenti coloro che esprimono l'intenzione di partecipare ad un intervento cofinanziato dal Fse:

- ◆ la **domanda di iscrizione versione minima** contenente cioè quel set di variabili strettamente necessarie ad alimentare gli archivi destinatari e a quantificare i relativi indicatori di realizzazione (genere, età, cittadinanza, residenza, titolo di studio, eventuale scuola abbandonata, condizione occupazionale e durata dell'eventuale disoccupazione);
- ◆ la **domanda di iscrizione versione maxima** contenente, oltre a tutte le variabili previste nella versione minima, anche un set di domande finalizzate ad una pluralità di obiettivi sintetizzabili nella creazione delle condizioni necessarie a:
 - ◆ l'approfondimento delle analisi dei target effettivamente raggiunti e la comparabilità con le definizioni e gli aggregati Istat/Eurostat in riferimento alla condizione professionale;
 - ◆ la migliore stima degli effetti netti tramite l'utilizzo di variabili relative al background familiare utili alla stima di modelli con correzione delle *selection bias*;
 - ◆ l'alleggerimento delle rilevazioni retrospettive.

Caratteristiche, finalità e modalità di raccolta della domanda di iscrizione saranno oggetto del capitolo che segue.

L'esigenza di pervenire a modalità omogenee di raccolta delle informazioni si è riproposta in riferimento alla realizzazione delle indagini retrospettive sugli esiti occupazionali, da realizzare a dodici mesi circa dalla chiusura dell'intervento. Sulla base delle esperienze maturate dalle singole Autorità di gestione, il Gruppo di lavoro placement è pervenuto alla definizione di un unico **questionario per la realizzazione delle indagini retrospettive**. Lo scopo del questionario è quello di definire un set comune di variabili, che spetterà a ciascuna Autorità di gestione, in base alle proprie necessità conoscitive, ampliare ed arricchire sia recuperando quelle eventual-

mente non rilevate in entrata, sia introducendo variabili non direttamente connesse alla quantificazione dei tassi d'inserimento (come nel caso, solo per fare un esempio, della *customer satisfaction*).

I criteri generali che hanno orientato la definizione dei questionari per le retrospettive da effettuare sui destinatari degli interventi possono essere sintetizzati con:

- ◆ l'opportunità di utilizzare le variabili maggiormente diffuse nelle rilevazioni condotte fino ad oggi dalle Autorità di gestione, valorizzando quei processi di miglioramento operati nel corso degli anni sulla struttura stessa delle variabili e, più in generale, sull'architettura complessiva dei questionari;
- ◆ il costante riferimento alla possibilità di costruire un set di indicatori sufficiente agli approfondimenti analitici e all'interpretazione dei nessi causali che spiegano i risultati ottenuti.

Il Gruppo di lavoro placement si è inoltre confrontato in riferimento alle scelte metodologiche inerenti la costruzione dei piani di indagine (universo di riferimento, schema di campionamento, modalità di rilevazione, etc.). L'obiettivo è quello di accrescere gli standard qualitativi nella rilevazione dei dati e raggiungere livelli maggiori di omogeneità nelle modalità di rilevazione al fine di consentire una migliore comparabilità dei dati regionali. Le finalità delle indagini sugli esiti, i criteri che ne hanno guidato la progettazione, ma anche le informazioni rilevate e le metodologie di indagine saranno oggetto di approfondimento nei capitoli 6 e 7.

4.2. Strumenti di rilevazione e sistemi di monitoraggio

Per quanto riguarda la produzione di dati utili alla costruzione degli indicatori di risultato, gli sviluppi registrabili sul piano della costruzione di adeguati sistemi di monitoraggio appaiono significativi. Alla data di redazione delle presenti *Linee guida*, praticamente tutte le Autorità di gestione del centro-nord e alcune del sud utilizzano (a regime) sistemi di archiviazione delle informazioni relative ai destinatari diretti. Gli archivi anagrafici informatizzati, in alcuni casi, sono stati predisposti successivamente all'avvio delle prime attività cofinanziate dal Fse 2000 – 2006 per cui potrebbero registrarsi, a livello di dati di realizzazione complessivi, dei vuoti

informativi relativamente al primo anno di attuazione (2000).²⁴

Sviluppatesi progressivamente nel corso degli ultimi sei anni, le rilevazioni svolte a livello Regione/ Provincia autonoma sugli esiti occupazionali dei formati rappresentano un esempio di costruzione di sistemi di monitoraggio di tipo statistico finalizzati alle valutazioni di efficacia di interventi cofinanziati. Si tratta di sistemi oggi largamente diffusi sul territorio di riferimento dell'obiettivo 3, di cui sempre più i decisori politici si avvalgono per pervenire a decisioni informate. A partire da tali rilevazioni si sono affinate le valutazioni di efficacia della formazione professionale, rafforzando i metodi utilizzati e arrivando a fornire risultati significativi in termini di analisi degli effetti diretti netti (con la ricostruzione di adeguate situazioni controfattuali)²⁵.

Il valore aggiunto conferito dal Gruppo di lavoro placement è stato quello di definire metodologie e percorsi per le valutazioni degli esiti occupazionali a livello nazionale.

Il collegamento tra il monitoraggio dei programmi cofinanziati e questo specifico monitoraggio sui destinatari, fino a ieri, risultava "mediamente debole". La definizione degli archivi destinatari effettivi scontava tutta una serie di attività di ricostruzione e di verifica delle informazioni archiviate (spesso non su supporto informatico) che si ripercuotevano, in negativo, sull'effettivo campionamento delle interviste da avviare e sulla possibilità di effettuare approfondimenti analitici mirati. Oggi, con lo sviluppo dei sistemi di monitoraggio di progetto e con la necessità di produrre indicatori di realizzazione specifici sui destinatari, si registra la predisposizione di adeguati archivi destinatari che, come vedremo, risultano collegati agli strumenti di raccolta delle informazioni in entrata, di seguito presentati.

4.3. Sviluppi futuri

In prospettiva il Gruppo di lavoro placement si ripropone di esplicitare e valorizzare la gamma di opportunità che lo sviluppo di sistemi di monitoraggio integrati (sui progetti) manifestano rispet-

²⁴ Si tenga presente, tuttavia, che l'attuazione dei programmi è avvenuta soprattutto a partire dal 2001, dato il ritardo cumulato nel corso del primo anno per la definizione dei Complementi di programmazione.

²⁵ Cfr. Isfol - Struttura nazionale di valutazione Fse, *Formazione e lavoro. Effetti del Fse sull'occupabilità in Italia*, Franco Angeli, Milano 2001. Si vedano anche gli Atti del Convegno di presentazione dell'indagine raccolti in "Osservatorio Isfol", numero 6, Anno XXII, 2001.

to agli approfondimenti analitici connessi alle valutazioni di risultato, in particolare per quanto riguarda la realizzazione di analisi comparative tra tipologie di progetto o tipologie di destinatari (analisi multilivello o analisi dei differenziali). La trasformazione, almeno per l'Italia, del Fse da strumento di cofinanziamento degli interventi formativi a strumento di cofinanziamento di forme diverse di intervento di politica attiva del lavoro, determina la necessità di verificare quale forma specifica di *policy* risulta più efficace, a parità di caratteristiche dell'utenza che ne beneficia.

In particolare, il Gruppo di lavoro placement affronterà le problematiche relative a:

- ◆ la rilevazione degli esiti occupazionali di particolari tipologie di intervento formative (come nel caso della formazione nell'ambito dei contratti di apprendistato e di formazione e lavoro o degli incentivi destinati alla crescita delle chance occupazionali), nonché la definizione di strumenti per la rilevazione degli esiti degli interventi rivolti alle fasce deboli;
- ◆ la definizione di una metodologia per la rilevazione degli effetti degli interventi di formazione continua sui lavoratori e sulle imprese;
- ◆ l'integrazione della prospettiva di genere nella predisposizione degli strumenti di rilevazione.

Inoltre il Gruppo di lavoro placement intende sviluppare la collaborazione e il confronto con Istat in riferimento all'adozione, per la rilevazione sulle Forze di lavoro, di nuove metodologie e strumenti d'indagine (sperimentazione telefonica del nuovo questionario, realizzata dall'Istat ad ottobre 2002 e messa a regime della nuova indagine prevista per il 2004).



capitolo

5

La rilevazione delle informazioni in entrata: la domanda di iscrizione

5.1. Cos'è

Dal punto di vista amministrativo, la domanda di iscrizione è lo strumento attraverso il quale l'utenza richiede di essere ammessa a partecipare ad un intervento cofinanziato²⁶. Dal punto di vista del sistema di monitoraggio rappresenta uno strumento di raccolta delle informazioni in entrata sui partecipanti e sui richiedenti non ammessi o ritirati.

Proposta già nel precedente periodo di programmazione²⁷, l'attuale versione recepisce le novità introdotte dalla nuova programmazione, nonché le indicazioni contenute nel Piano nazionale per l'occupazione. Inoltre, le informazioni raccolte consentono la comparazione con i dati Istat.

E' stata predisposta una versione minima ed una maxima della domanda (All. 1). Come già evidenziato, la **versione minima** consente la raccolta delle informazioni utili ad alimentare il sistema di monitoraggio nazionale del Fse (Monit 2000), gestito dalla Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e finanza. La domanda di iscrizione fornisce la base dati per la quantificazione degli indicatori di realizzazione relativi ai destinatari, così come previsto dal Qcs. In particolare le informazioni rilevate riguardano i seguenti aspetti: anagrafica del destinatario, curriculum scolastico, condizione occupazionale e ricerca di lavoro.

²⁶ Più propriamente si dovrebbe parlare di pre-iscrizione all'intervento.

²⁷ Approvata dal Comitato di sorveglianza dell'obiettivo 3 1994 - 1999.

La **versione maxima** risulta arricchita di nuove variabili utili alla costruzione degli indicatori di risultato del nuovo Qcs. Le variabili aggiuntive riguardano: il background familiare e sociale e la ricostruzione della condizione professionale sulla base delle definizioni Istat/Eurostat. Spetta alle Autorità di gestione la scelta se adottare l'una o l'altra versione. Nel caso di scelta della versione minima le variabili non rilevate possono essere recuperate nell'ambito delle indagini retrospettive.

5.2. Come e chi compila la domanda

Il soggetto attuatore è incaricato di somministrare la domanda di iscrizione a coloro che richiedono di partecipare agli interventi. La domanda presenta una breve sezione identificativa a cura dell'Autorità di gestione e viene poi corredata con una sezione a cura del soggetto attuatore (informazioni sull'intervento, sulla selezione e sul gruppo bersaglio), cui spetta anche l'invio dei dati (su supporto informatico), all'Autorità di gestione. I sistemi di monitoraggio operanti a livello locale (e Monit 2000) consentono di aggiornare le informazioni sul destinatario in riferimento all'iter intrapreso dallo stesso (ammesso, ritirato, giunto a conclusione). Tale procedura di rilevazione e trasmissione dei dati, funzionale sia a fini gestionali che organizzativi, consente di ottimizzare i tempi, accelerando la fase di raccolta ed elaborazione dei dati.

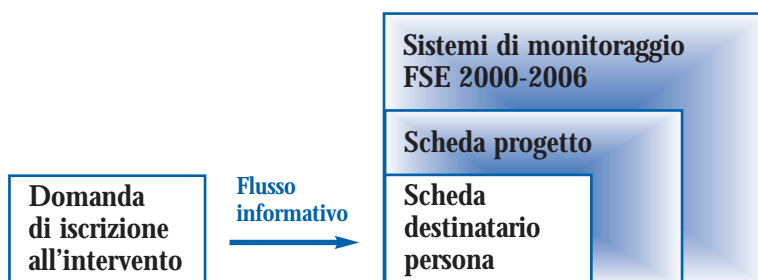
5.3. Quando si compila

Si compila nel momento in cui si richiede di essere ammessi a partecipare all'intervento. Poiché, tuttavia, l'obbligo di raccolta delle informazioni in entrata attraverso la domanda di iscrizione riguarda solo i destinatari effettivi degli interventi (gli ammessi), in alcuni casi viene raccolta al momento dell'effettiva iscrizione all'intervento, successivo alla richiesta di partecipazione. In prospettiva, è auspicabile che la raccolta di informazioni su tutti coloro che richiedono di partecipare all'intervento avvenga in tutte le Autorità di gestione. Di solito, si tratta di candidati alla selezione per la partecipazione alle attività (selezione che avviene su criteri schematicamente riportati nella domanda).

5.4. A cosa serve

La domanda serve a raccogliere e monitorare le informazioni relative ai destinatari di tutte le tipologie di intervento rivolte alle persone. L'utilizzo di questo strumento consente la costruzione di un flusso informativo costante sui destinatari delle azioni cofinanziate e, a seconda della versione adottata (minima o maxima), permette il raggiungimento di diversi obiettivi:

- ◆ **l'alimentazione della sezione relativa ai destinatari della scheda progetto** - interna ai sistemi di monitoraggio dei Fondi strutturali - che le Autorità di gestione dovranno compilare nel corso della programmazione 2000 - 2006. Sono state infatti uniformate le variabili e le modalità interne in modo da creare, attraverso i codici identificativi di progetto e di destinatario, i **link** necessari per lo scambio delle informazioni tra la suddetta scheda progetto e la domanda di iscrizione;



- ◆ **la creazione della base informativa per le indagini di placement.** Molte delle informazioni che sono state richieste ex post ai destinatari degli interventi per verificarne gli esiti occupazionali professionali, potranno, in questa nuova fase, essere immediatamente disponibili all'avvio dell'intervento. Tale diversa modalità oltre a risultare meno faticosa (è più semplice richiedere le informazioni al destinatario dell'azione al momento del suo primo contatto, in forma diretta ed immediata anziché impegnarlo su uno sforzo mnemonico ad un anno di distanza dall'intervento) raggiunge risultati più efficienti ed efficaci. La rilevazione delle informazioni sui destinatari in entrata consente, infatti, la riduzione degli errori di compilazione, la diminuzione delle mancate risposte e la maggiore attendibilità di quelle fornite, alleggerendo, nel contempo, i costi delle retrospettive

telefoniche. In particolare, consente di rilevare informazioni sulla condizione occupazionale al momento dell'iscrizione all'intervento (ad esempio la durata della ricerca di lavoro) che sarebbe difficile ricostruire successivamente.

- ◆ **la creazione dell'anagrafica dei non ammessi all'intervento e di coloro che si sono ritirati.** Tale anagrafica potrebbe consentire la costruzione di un gruppo di confronto²⁸ "quasi sperimentale" cui estendere la rilevazione degli esiti occupazionali, consentendo, pertanto, la misurazione dei tassi netti di inserimento occupazionale. Come sopra argomentato, i tassi netti d'inserimento possono essere calcolati a partire dalla differenza tra il tasso d'inserimento lordo dei destinatari e l'analogo tasso del gruppo di confronto. Tale obiettivo può essere perseguito solo nel caso in cui la domanda di iscrizione venga somministrata a tutti coloro che richiedono di partecipare all'intervento (e non solo agli ammessi) e nel caso in cui il numero di richiedenti sia sovrabbondante rispetto ai posti disponibili.
- ◆ **(solo versione maxima) la rilevazione di variabili utili all'applicazione di modelli per la stima degli impatti netti nel caso si facesse ricorso ad un gruppo di confronto "esterno".** In particolare si fa riferimento alle variabili di background familiare che consentono di tener conto del processo di selezione e autoselezione dei partecipanti agli interventi nella stima degli impatti netti.

5.5. Alcune precisazioni

In riferimento ad alcuni quesiti della domanda di iscrizione (All. 1) le modalità di risposta proposte potranno subire delle modifiche. In particolare:

- ◆ la domanda 1 "Indicare il titolo di studio posseduto", riporta una classificazione dei titoli che potrà modificarsi in base agli esiti della riforma scolastica tuttora in discussione. Tale classificazione riporta, in questa fase transitoria, modalità attinenti sia al vecchio che al nuovo ordinamento scolastico.
- ◆ Nella sezione B, domanda 1 "Qual è la Sua attuale posizione professionale?" tra le modalità previste per i lavoratori auto-

²⁸ "Composto da soggetti con le stesse caratteristiche dei destinatari delle azioni cofinanziate dal Fse che non hanno partecipato alle azioni" Cfr. Quadro comunitario di sostegno obiettivo 3, 2000 - 2006.

mi viene considerata la voce “collaboratore occasionale o coordinato e continuativo”. Si tratta di una scelta che percorre una indicazione già in uso dall’indagine pilota sulla rilevazione delle Forze di lavoro dell’Istat. Tuttavia anche tale classificazione potrà essere soggetta a mutamenti.

5.6. Adozione della domanda di iscrizione da parte delle Autorità di gestione obiettivo 3

Il prospetto che segue (Prospetto 5.1.) illustra per ciascuna Autorità di gestione la versione della domanda di iscrizione utilizzata e le caratteristiche delle rilevazioni.

prospetto 5.1 Adozione della domanda di iscrizione agli interventi da parte delle Autorità di gestione obiettivo 3: versione utilizzata e caratteristiche delle rilevazioni (situazione aggiornata al 31.12.2002)	Autorità di gestione	Versione della domanda di iscrizione agli interventi adottata	Destinatari	Modalità di diffusione/restituzione della domanda di iscrizione
	Friuli Venezia Giulia	Maxima (esclusa la domanda “vive con”)	Candidati	Domanda on-line scaricata dagli enti che trattengono il cartaceo e spediscono alla Regione i dati in Access
	Lombardia	Maxima (con campi obbligatori equivalenti alla Minima)	Candidati (obbligatorio gli iscritti)	Gli enti accedono tramite password alla domanda che viene compilata e inviata telematicamente alla Regione
	Piemonte	Maxima	Candidati	Gli enti accedono tramite password alla domanda che viene compilata e inviata telematicamente alla Regione
	PA Trento	Maxima (esclusa domanda sul reddito)	Iscritti	Gli enti scaricano la domanda via internet, trattengono il cartaceo e spediscono alla Regione i dati in FileMaker
	Valle d’Aosta	Maxima (escluse domande sul background familiare)	Candidati	Gli enti accedono tramite password alla domanda che viene compilata e inviata telematicamente alla Regione
	Abruzzo	Minima	Candidati	Attualmente viene utilizzato cartaceo, solo in parte, formato elettronico

Autorità di gestione	Versione della domanda di iscrizione agli interventi adottata	Destinatari	Modalità di diffusione/restituzione della domanda di iscrizione
PA Bolzano	Minima	Candidati	Gli enti ricevono il file con la domanda e il programma sul quale caricare i dati che inviano al servizio Fse
Emilia Romagna	Minima	Candidati	Gli enti accedono tramite password alla domanda che viene compilata e inviata telematicamente alla Regione
Liguria	Minima	Candidati (cartaceo) Iscritti (informat.)	Gli enti accedono tramite password alla domanda che viene compilata e inviata telematicamente alla Regione
Marche	Minima	Iscritti	Gli enti accedono tramite password alla domanda che viene compilata e inviata telematicamente alla Regione
Toscana	Minima (con informazioni aggiuntive su occupati in entrata)	Candidati	Gli enti accedono tramite password alla domanda che viene compilata e inviata telematicamente alla Regione
Veneto	Maxima (escluse domande su titolo di studio e reddito familiare)	Iscritti	Gli enti trattengono il cartaceo e spediscono alla Regione e alle Province i dati in Access
Umbria	Maxima (escluse domande sul reddito familiare e sul tipo di svantaggio)	Candidati	Gli enti trattengono il cartaceo e spediscono alla Regione e alle Province i dati in Access, i quali verranno successivamente importati nei database in FileMaker

Fonte: Autorità di gestione e Assistenza tecniche incaricate (partecipanti Gruppo di lavoro placement)

allegato

1

La domanda di iscrizione

Viene di seguito presentata la Domanda di iscrizione agli interventi cofinanziati nella sua versione più estesa (denominata massima) la quale, oltre a contenere le informazioni che vanno ad alimentare e a valorizzare gli indicatori di monitoraggio (o di realizzazione), presenta un set di variabili utili alla migliore realizzazione delle successive analisi degli esiti occupazionali.

Per facilitare la lettura abbiamo ritenuto opportuno suddividere le singole variabili nelle tre seguenti categorie:

VO = **variabili obbligatorie**, presenti nell'archivio destinatari del Sistema nazionale di monitoraggio, utili alla quantificazione degli indicatori di realizzazione sui destinatari.

VP = **variabili prioritarie**, rilevabili solo in entrata e utili all'approfondimento delle analisi dei target effettivamente raggiunti e alla comparabilità con le definizioni e gli aggregati Istat/Eurostat.

Rientrano qui anche le informazioni fornite dal soggetto attuatore.

VC = **variabili consigliate**, non necessariamente da rilevare in entrata ma utili all'approfondimento delle analisi dei target effettivamente raggiunti, alla migliore stima degli effetti netti (correzione delle *selection bias*), alla definizione di campioni stratificati. La rilevazione in entrata di tali variabili permette, inoltre, l'alleggerimento delle rilevazioni retrospettive.

Domanda di iscrizione all'intervento (da utilizzare per gli interventi rivolti alle PERSONE)

A cura dell'Amministrazione titolare

Regione/Ministero
Anno 2 0 0 Obiettivo Asse e Misura
Tipologia di progetto
PROVINCIA
UFFICIO
SOGGETTO PROPONENTE
SOGGETTO ATTUATORE
SEDE
CODICE INTERVENTO
CODICE DESTINATARIO

A cura del Soggetto attuatore

VP

A. Indicare il criterio utilizzato nella selezione dei destinatari
(indicare una sola modalità):

1. Selezione in base alle attitudini e alla motivazione
2. Selezione in base alle competenze/skills
3. Selezione in base all'ordine di arrivo delle domande di iscrizione
4. Nessuna selezione

VO

B. A seguito della selezione, il richiedente è:

1. Ammesso all'intervento
2. Non ammesso all'intervento

VO

C. Indicare se l'intervento è rivolto ad una delle seguenti tipologie di destinatari:

- | | |
|--|--------------------------|
| 1. Portatori di handicap fisici e/o mentali | <input type="checkbox"/> |
| 2. Persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà (leggi di settore) | <input type="checkbox"/> |
| 3. Extracomunitari | <input type="checkbox"/> |
| 4. Nomadi | <input type="checkbox"/> |
| 5. Tossicodipendenti | <input type="checkbox"/> |
| 6. Ex-tossicodipendenti | <input type="checkbox"/> |
| 7. Detenuti | <input type="checkbox"/> |
| 8. Ex-detenuti | <input type="checkbox"/> |
| 9. Nessuna delle precedenti categorie | <input type="checkbox"/> |

VP

- di essere iscritto a:

Centro per l'impiego/Ufficio di collocamento

dal (*indicare mese e anno*) |__|__|/|__|__|__|__|

VO

1. Indicare il titolo di studio posseduto:

1. Nessun titolo o licenza elementare
2. Licenza media o superamento del biennio di scuola superiore
3. Diploma di qualifica acquisito attraverso corso scolastico
4. Qualifica professionale acquisita attraverso corso di formazione professionale
5. Qualifica acquisita tramite apprendistato
6. Diploma di maturità e diploma di scuola superiore
7. Qualifica professionale post-diploma
8. Certificato di specializzazione tecnica superiore (Ifsts)
9. Diploma universitario, Laurea di base od altri titoli equipollenti (compreso Isef e Conservatorio)
10. Master post laurea di base
11. Laurea specialistica
12. Diploma post laurea (master, dottorato, specializzazione)

VC

2. Indicare il voto e l'anno di conseguimento :

1. Voto :/..... 2. Anno : |__|__|__|__|

3. Se in passato ha frequentato e interrotto un corso scolastico di studi senza conseguire il titolo, indicare la scuola e l'ultimo anno completato:

VO

Scuola

1. Scuola media inferiore o di base

VC

Ultimo anno completato

|__|

2. Biennio scuola secondaria riformata
3. Triennio scuola secondaria riformata
4. Istituto professionale
5. Istituto tecnico
6. Istituto magistrale
7. Istituto d'arte
8. Liceo
9. Università

VP

4. Attualmente vive con:

1. Famiglia d'origine con ambedue i genitori
2. Famiglia d'origine con un solo genitore
3. Coniuge/convivente
4. Coniuge/convivente e figli
5. Amici
6. Da solo
7. Altro (*specificare* _____)

VP

5. Come è giunto a conoscenza dell'intervento?

(*indicare una sola risposta*)

1. Da manifesti o depliant
2. Da internet
3. Dalla stampa quotidiana o spot radio televisivi
4. Da centri Informagiovani e disoccupati
5. Dal Centro per l'impiego pubblico
6. Dal Centro per l'impiego privato
7. Da informazioni acquisite presso la struttura che ha organizzato l'intervento

- 8. Dagli uffici dell'Assessorato formazione e lavoro (Regione o Provincia)
- 9. Dall'Agenzia del lavoro regionale
- 10. Dagli insegnanti della scuola
- 11. Da amici, parenti o conoscenti
- 12. Dall'azienda presso cui lavoro
- 13. Altro (*specificare*)

VO

6. Qual è la Sua attuale condizione professionale?

(indicare una sola risposta, passare a compilare la sezione corrispondente; successivamente compilare la dichiarazione riportata all'ultima pagina)

- 1. In cerca di 1a occupazione in uscita dalla scuola/università
(chi non ha mai lavorato, non studia e cerca lavoro)

compilare la sezione "A"

- 2. Occupato
(compreso chi ha un'occupazione saltuaria/atipica e chi è in CIG)

compilare la sezione "B"

- 1. Disoccupato o iscritto alle liste di mobilità
(chi ha perso o lasciato il lavoro anche se saltuario/atipico, donne che hanno l'intento di rientrare nel mercato del lavoro)

compilare la sezione "C"

- 2. Studente
(chi frequenta un corso regolare di studio scolastico/universitario)

compilare la sezione "D"

- 3. Inattivo
(chi non ha e non cerca lavoro)

compilare la sezione "E"

Sezione "A" - In cerca di prima occupazione

VP

1. Attualmente, cerca un lavoro?

1. Sì
2. No

VO

2. Da quanto tempo cerca lavoro?

1. Da meno di 6 mesi
2. Da 6 a 11 mesi
3. Da 12 a 24 mesi
4. Da oltre 24 mesi

VP

3. Nei trenta giorni precedenti ha effettuato azioni di ricerca di lavoro? (come ad esempio, presentazione domande di assunzione, richiesta ad amici/parenti informazioni su possibili lavori, contatti con servizi pubblici o privati di collocamento, ecc.)

1. Sì
2. No

VP

4. Ha effettuato ore di lavoro nella settimana precedente?

1. Sì
2. No

VP

5. Sarebbe immediatamente disponibile a lavorare?

1. Sì, a qualunque condizione
2. Sì, a condizioni di lavoro adeguate
3. No

VC

6. Indicare il titolo di studio dei genitori (anche se non più in vita):

- | | Madre | Padre |
|----------------------------------|--------------------------|--------------------------|
| 1. Nessun titolo | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2. Licenza elementare | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3. Licenza media o di avviamento | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

- | | | |
|------------|--------------------------|--------------------------|
| 4. Diploma | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 5. Laurea | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

VC

7. Indicare la condizione/posizione professionale dei genitori (se pensionato/i indicare l'ultima condizione/posizione professionale ricoperta)

- | Non occupato | Madre | Padre |
|---|--------------------------|--------------------------|
| 1. Casalinga/o | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2. Inabile al lavoro | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3. Disoccupata/o o in mobilità | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Occupato alle dipendenze come: | | |
| 4. Dirigente | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 5. Direttivo - Quadro | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 6. Impiegato o intermedio | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 7. Operaio, subalterno e assimilati | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 8. Lavorante presso il proprio domicilio per conto di imprese | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Occupato autonomo come: | | |
| 9. Imprenditore | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 10. Libero professionista (avvocato, medico, ecc.) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 11. Lavoratore in proprio (negoziante, artigiano, ecc.) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 12. Socio di cooperativa | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 13. Coadiuvante | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

Sezione "B" - Occupato o in CIG

VP

1. Qual è la Sua attuale posizione professionale ? (riferirsi all'attività prevalente se svolge più attività)

Alle dipendenze come:

1. Dirigente
2. Direttivo - Quadro
3. Impiegato o intermedio
4. Operaio, subalterno e assimilati
5. Apprendista
6. Lavorante presso il proprio domicilio per conto di imprese

Autonomo come:

7. Imprenditore
8. Libero professionista (avvocato, medico, ecc)
9. Lavoratore in proprio (negoziante, artigiano, ecc)
10. Collaboratore occasionale o coordinato e continuativo
11. Socio di cooperativa
12. Coadiuvante familiare

VP

2. Se lavoratore dipendente, a quale tipologia contrattuale afferisce ? (riferirsi all'attività prevalente se svolge più attività)

1. Lavoro interinale
2. A tempo determinato
3. A tempo indeterminato
4. In Cig
5. Lsu o Lpu
6. Contratto di formazione lavoro
7. Apprendistato
8. Tirocinio di lavoro, Piano d'inserimento professionale,
Borsa di lavoro
9. Tirocinio obbligatorio per iscrizione ad albo professionale

VP

3. Svolge il suo lavoro:

1. A tempo pieno
2. A part time

VP

4. Qual è il settore di attività economica in cui opera ?

	codice Istat/Ateco 91
Agricoltura	
1. Agricoltura, caccia e silvicoltura, pesca, piscicoltura e servizi connessi	<input type="checkbox"/> 01, 02, 05
Industria	
2. Estrazioni minerali	<input type="checkbox"/> Da 10 a 14
3. Industrie alimentari delle bevande e del tabacco	<input type="checkbox"/> 15 e 16
4. Industria tessile e dell'abbigliamento	<input type="checkbox"/> 17 e 18
5. Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	<input type="checkbox"/> 19
6. Industria del legno e dei prodotti in legno	<input type="checkbox"/> 20
7. Fabbricazione della pasta carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	<input type="checkbox"/> 21
8. Fabbricazioni di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	<input type="checkbox"/> 23
9. Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	<input type="checkbox"/> 24
10. Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche	<input type="checkbox"/> 25
11. Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	<input type="checkbox"/> 26
12. Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	<input type="checkbox"/> 27 e 28
13. Fabbricazione di macchine e di apparecchi meccanici, compresi l'installazione, il montaggio, la riparazione e la manutenzione	<input type="checkbox"/> 29
14. Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	<input type="checkbox"/> Da 30 a 33
15. Fabbricazione di mezzi di trasporto	<input type="checkbox"/> 34 e 35
16. Altre industrie manifatturiere	<input type="checkbox"/> 36 e 37

17. Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua 40 e 41
18. Costruzioni 42

Terziario

19. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali per la casa Da 50 a 52
20. Alberghi e ristoranti 55
21. Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni Da 60 a 64
22. Intermediazione monetaria e finanziaria Da 65 a 67
23. Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali Da 70 a 74
24. Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale e obbligatoria 75
25. Istruzione 80
26. Sanità e altri servizi sociali 85
27. Altri servizi pubblici, sociali e personali Da 90 a 93
28. Servizi domestici presso famiglie e convivenze 95
29. Organizzazione ed organismi extraterritoriali 99

VP

5. Quanti addetti ha l'azienda, ente, organismo presso cui lavora?

1. Da 1 a 5 addetti
2. Da 6 a 9 addetti
3. Da 10 a 15 addetti
4. Da 16 a 49 addetti
5. Da 50 a 249 addetti
6. Da 250 a 499 addetti
7. Oltre i 500 addetti

Sezione "C" - Disoccupato o iscritto alle liste di mobilità

VO

1. Da quanto tempo è disoccupato?

- | | | | |
|----------------------|--------------------------|---------------------|--------------------------|
| 1. Da meno di 6 mesi | <input type="checkbox"/> | 3. Da 12 a 24 mesi | <input type="checkbox"/> |
| 2. Da 6 a 11 mesi | <input type="checkbox"/> | 4. Da oltre 24 mesi | <input type="checkbox"/> |

VP

2. Ha effettuato ore di lavoro nella settimana precedente?

1. Sì
2. No

VP

3. Attualmente, cerca un lavoro?

1. Sì
2. No

VP

4. Nei trenta giorni precedenti ha effettuato azioni di ricerca di lavoro? (come ad esempio, presentazione domande di assunzione, richiesta ad amici/parenti informazioni su possibili lavori, contatti con servizi pubblici o privati di collocamento, ecc.)

1. Sì
2. No

VP

5. Sarebbe immediatamente disponibile a lavorare?

1. Sì, a qualunque condizione
2. Sì, a condizioni di lavoro adeguate
3. No

VC

6. In relazione all'ultimo lavoro svolto, che posizione professionale aveva? (riferirsi all'attività prevalente se svolgeva più attività)

Alle dipendenze come:

1. Dirigente
2. Direttivo – Quadro
3. Impiegato o intermedio
4. Operaio, subalterno e assimilati

5. Apprendista

6. Lavorante presso il proprio domicilio per conto di imprese

Autonomo come:

7. Imprenditore

8. Libero professionista (avvocato, medico, ecc)

9. Lavoratore in proprio (negoziante, artigiano, ecc)

10. Collaboratore occasionale o coordinato e continuativo

11. Socio di cooperativa

12. Coadiuvante familiare

VC

7. Se lavoratore dipendente, a quale tipologia contrattuale afferiva?
(riferirsi all'attività prevalente se svolge più attività)

1. Lavoro interinale

2. A tempo determinato

3. A tempo indeterminato

4. In Cassa integrazione guadagni

5. Lsu o Lpu

6. Contratto di formazione lavoro

7. Apprendistato

8. Tirocinio di lavoro, Piano d'inserimento
professionale, Borsa di lavoro

9. Tirocinio obbligatorio per iscrizione ad albo professionale

VC

8. Svolgeva il suo lavoro:

1. A tempo pieno

2. A part time

Sezione "D" - Studenti

VP

1. Indicare il tipo e l'anno scolastico o universitario in corso:

Tipo	Anno in corso
1. Corso di scuola secondaria	__
2. Corso Ifts	__
3. Corso universitario o equipollente (compreso Isef e Conservatorio)	__
4. Corso post universitario	__

VP

2. Ha effettuato ore di lavoro nella settimana precedente?

1. Sì
2. No

VP

3. Attualmente, cerca un lavoro ?

1. Sì
2. No

VP

4. Nei trenta giorni precedenti ha effettuato azioni di ricerca di lavoro? (come ad esempio, presentazione domande di assunzione, richiesta ad amici/parenti informazioni su possibili lavori, contatti con servizi pubblici o privati di collocamento, ecc.)

1. Sì
2. No

VP

5. Sarebbe immediatamente disponibile a lavorare?

1. Sì, a qualunque condizione
2. Sì, a condizioni di lavoro adeguate
3. No

Sezione "E" - Inattivi

VP

1. Attualmente, cerca un lavoro?

1. Sì
2. No

VP

2. Se non cerca lavoro, per quale motivo?

1. Per problemi fisici e di salute
2. Per impegni familiari
3. Perché inizierò a cercare lavoro dopo l'intervento a cui vorrei partecipare
4. Perché dopo l'intervento inizierò a lavorare presso parenti/amici
5. Per mia scelta

VP

3. Ha effettuato ore di lavoro nella settimana precedente?

1. Sì
2. No

VP

4. Nei trenta giorni precedenti ha effettuato azioni di ricerca di lavoro? (come ad esempio, presentazione domande di assunzione, richiesta ad amici/parenti informazioni su possibili lavori, contatti con servizi pubblici o privati di collocamento, ecc.)

1. Sì
2. No

VP

5. Sarebbe immediatamente disponibile a lavorare?

1. Sì, a qualunque condizione
2. Sì, a condizioni di lavoro adeguate
3. No

Dichiarazione

....l... sottoscritt.... dichiara infine di essere a conoscenza che l'accettazione della presente domanda è subordinata all'effettuazione del intervento e che in caso di sovrannumero delle domande rispetto al numero di partecipanti previsti, la stessa è oggetto di selezione.

Allegati n° come richiesto dal bando di ammissione.

Firma del richiedente

Per i minori di 18 anni firma del genitore o di chi ne esercita la tutela.

Autorizzazione al trattamento dei dati personali



capitolo

6

Le analisi retrospettive: il questionario per la rilevazione degli esiti occupazionali

6.1. Finalità

Lo scopo del questionario è di contribuire alla valutazione della strategia del programma, sintetizzata negli obiettivi di equità e occupabilità. Esso rileva gli esiti e le caratteristiche occupazionali dei destinatari diretti delle azioni cofinanziate dal Fse. Per questo motivo verrà utilizzato per tutte le tipologie di azione che ricadono all'interno della macro-tipologia "azioni rivolte alle persone" in cerca di prima e di nuova occupazione. Ciò consente il confronto tra risultati ottenuti da tipologie di intervento di natura diversa (nell'ambito della formazione e delle *work experience*) rivolte ad uno stesso target di utenza, permettendo la valutazione dell'efficacia relativa di strumenti di *policy* differenziati. Il questionario, inoltre, può essere utilizzato come base per analizzare gli effetti di tutte le politiche del lavoro e della formazione, a prescindere dal Fse. A tal fine esso adotta la nomenclatura delle domande della rilevazione delle Forze di lavoro dell'Istat. Valutazione dell'efficacia assoluta delle singole *policy* (impatto netto), valutazione dell'efficacia relativa delle *policy* e, infine, valutazione del valore aggiunto del Fse rispetto alle politiche nazionali, costituiscono quindi i criteri valutativi con cui è stato costruito questo strumento.

6.2. Criteri di costruzione

Sulla scorta delle esperienze precedenti, nella costruzione del questionario sono stati adottati i seguenti criteri:

- ◆ individuazione di un set ridotto di domande comuni per tutte le Autorità di gestione; il fine è quello di favorire il confronto tra esperienze regionali e consentire le valutazioni degli esiti occupazionali a livello nazionale. Ciascuna amministrazione regionale e provinciale, in base alle proprie esigenze conoscitive e in relazione alle peculiari caratteristiche del territorio, provvederà eventualmente ad integrare con ulteriori domande il questionario di rilevazione. Questa strada è stata già seguita dall'Emilia Romagna che ha integrato il set di domande comuni con quesiti finalizzati ad interpretare gli esiti occupazionali in un'ottica di genere;
- ◆ comparabilità con i dati tratti dalla rilevazione trimestrale sulle Forze di lavoro dell'Istat;
- ◆ possibilità di integrazione con dati gestionali e amministrativi. Il questionario risulta focalizzato sulla rilevazione delle condizioni al termine dell'intervento, essendo le informazioni attinenti le caratteristiche del progetto e le condizioni in entrata dei destinatari ricavabili rispettivamente dall'anagrafica dei progetti e dalla domanda di iscrizione;
- ◆ conferma di alcune scelte tecniche già effettuate in passato: la realizzazione a 12 mesi dalla chiusura dell'intervento; la somministrazione telefonica dei questionari, in molti casi tramite l'utilizzo del metodo CATI;
- ◆ possibilità da parte delle singole Autorità di gestione di integrare il set delle variabili comuni con variabili aggiuntive sulla base dei propri fabbisogni informativi.

6.3. Struttura

Il questionario consente di rilevare la condizione occupazionale degli intervistati sia a 6 che a 12 mesi dalla fine dell'intervento, in modo da monitorarne i percorsi e valutare l'incidenza del fattore tempo sulle traiettorie di inserimento. Il questionario si articola in una sezione comune a tutte le Autorità di gestione e una facoltativa. La sezione comune contiene, tra l'altro, un set di domande di approfondimento sulle caratteristiche della condizione occupazionale a dodici mesi di distanza dalla chiusura degli interventi. La sezione facoltativa prevede un analogo approfondimento relativamente alla condizione occupazionale posseduta a sei mesi di distanza dalla chiusura degli interventi.

Di seguito viene riportata una rappresentazione grafica della struttura del questionario (Graf. 6.1.).

6.4 Tipo di informazioni rilevate

Il questionario rileva informazioni sulla condizione occupazionale e sulle caratteristiche dell'eventuale occupazione in due momenti successivi all'intervento (rispettivamente sei e dodici mesi dopo la chiusura dell'intervento), sui canali utilizzati per l'accesso al mercato del lavoro e sull'atteggiamento dell'intervistato nei confronti della ricerca di lavoro (attività di ricerca, disponibilità). Inoltre viene richiesto un giudizio generale sull'utilità e la coerenza dell'intervento rispetto al lavoro svolto.

In riferimento alle Autorità di gestione che adottano la versione minima della domanda di iscrizione si è sollecitato il recupero all'interno del questionario di alcune variabili previste in quella maxima (*“voto e anno di conseguimento del titolo di studio”*, *“titolo di studio dei genitori”*, *“condizione/posizione professionale dei genitori”*, *“attualmente vive con”*), al fine di favorire il confronto nazionale e la costruzione dei tassi netti di inserimento occupazionale.

6.5 Fonti informative che integrano il questionario

Le informazioni attinenti le caratteristiche del progetto e le condizioni in entrata dei destinatari non vengono rilevate direttamente tramite l'indagine retrospettiva ma risultano recuperate tramite l'aggancio con i dati gestionali e amministrativi.

Come già indicato, le informazioni di tipo anagrafico e i dati relativi alle “condizioni in entrata” dell'intervistato sono raccolte dalla domanda di iscrizione agli interventi. Le informazioni attinenti all'anagrafica dei progetti sono contenute nei sistemi informativi delle singole Autorità di gestione. In particolare, al fine di consentire la realizzazione di valutazioni comparative tra tipologie di intervento diverse che insistono sul medesimo bacino di utenza, è stato raccomandato alle Autorità di gestione di consentire il recupero delle seguenti informazioni:

- ◆ durata dell'intervento;
- ◆ presenza di stage;
- ◆ settore formativo e settore di attività economica;
- ◆ rilascio del diploma, qualifica o attestato;
- ◆ numero di destinatari effettivi;
- ◆ costo dell'intervento;
- ◆ eventuale caratterizzazione del progetto come “multiattore”;

grafico 6.1

Struttura del questionario

1° parte

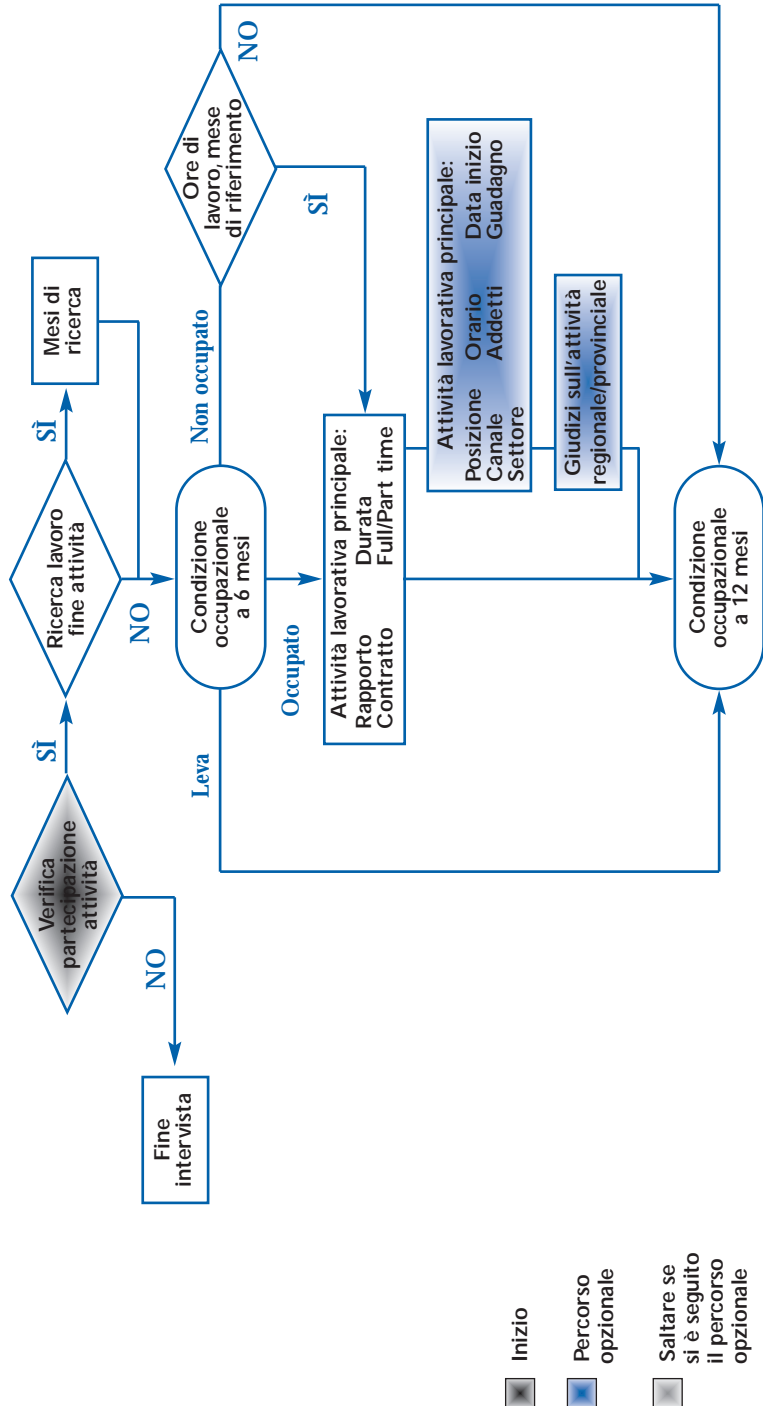
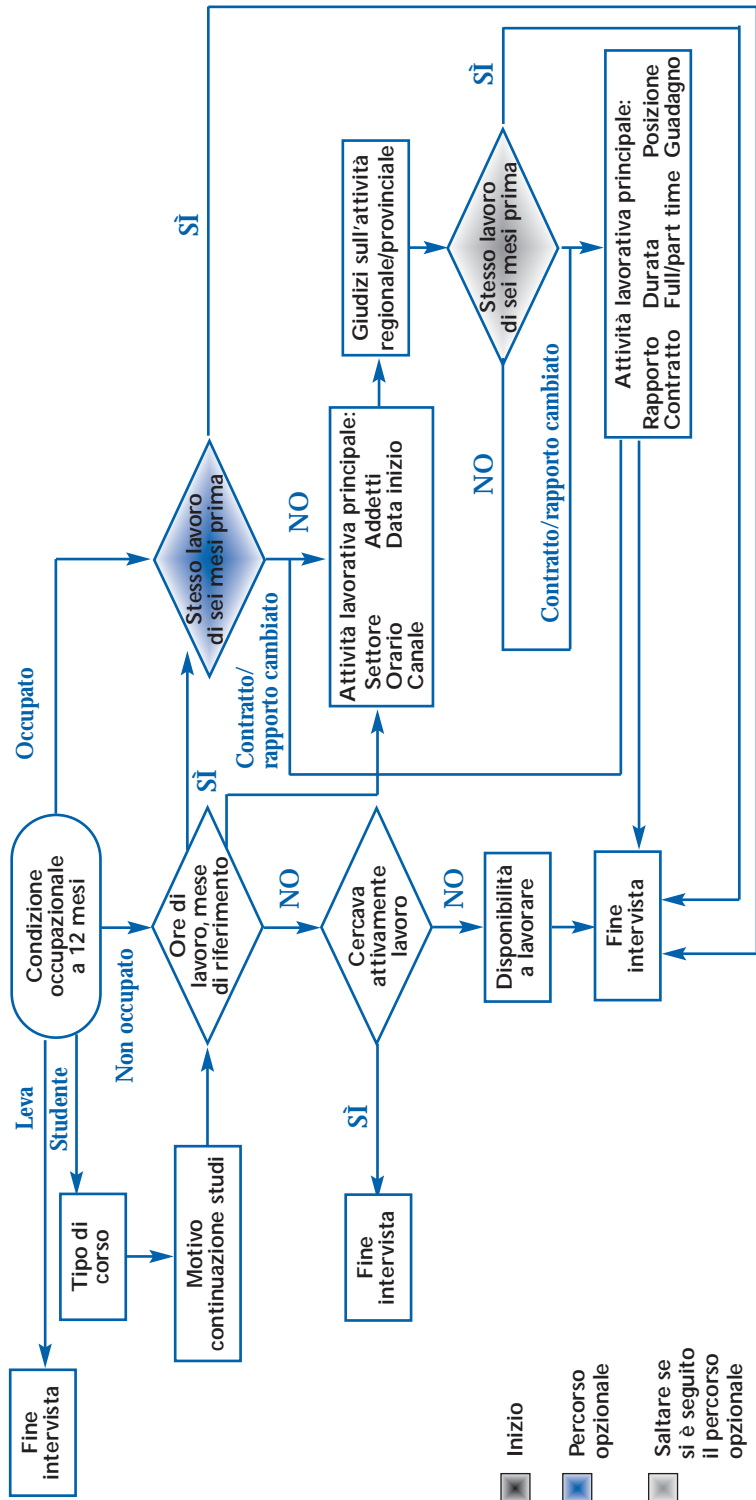


grafico **6.1**
Struttura del
questionario
 2° parte



- ◆ variabili relative al raggiungimento degli obiettivi trasversali (sviluppo locale, pari opportunità e società dell'informazione).

Si tratta in larga parte di informazioni che le Autorità di gestione, al fine di quantificare gli indicatori di realizzazione previsti nei Programmi operativi, sono già tenute a monitorare.

2. Dopo la conclusione dell'attività organizzata dalla regione/provincia ha cercato attivamente lavoro?

1. Sì
2. No (*vai alla domanda 3*)

2a. Quanti mesi dopo la conclusione dell'attività ha iniziato a cercare lavoro?

1. Da 0 a 3 mesi
2. Da 4 a 6 mesi
3. Da 7 a 12 mesi
4. Oltre un anno

Condizione professionale a sei mesi dalla chiusura dell'intervento

3. Qual era la Sua condizione professionale nel mese di dell'anno?

(definizione in automatico del mese e anno equivalenti a 6 mesi dalla chiusura dell'intervento)

Fornire una sola risposta, nei casi di doppia condizione (esempio studente/lavoratore) indicare la condizione prevalente.

1. Occupato (*vai alla domanda 4*)
2. Disoccupato alla ricerca di una nuova occupazione (*inclusi gli iscritti alle liste di mobilità*)
3. In cerca di prima occupazione
4. Aveva già un lavoro che sarebbe iniziato in futuro
5. Studente
6. In servizio di leva o in servizio civile sostitutivo (*vai alla domanda 5*)
7. Altro inattivo (casalingo/a, inabile al lavoro, ritirato dal lavoro)

3.1. Ha effettuato comunque una o più ore di lavoro nel mese di dell'anno? *(definizione del mese di riferimento in automatico, equivalente a 6 mesi dopo la chiusura dell'intervento)*

1. Sì
2. No (*vai alla domanda 5*)

Notizie sull'attività lavorativa a sei mesi dalla chiusura dell'intervento

Porre i quesiti da 4 a 4.3 a tutti gli occupati (modalità 1 del quesito 3) e a tutte le persone che hanno effettuato ore di lavoro nel mese di riferimento

4. Di che tipo di lavoro si trattava? (prima di rispondere la prego di ascol-

tare tutte le possibilità previste)

1. Faceva un lavoro alle dipendenze (inclusi praticante, tirocinante, stagista retribuito, Lsu, ecc.)
2. Aveva un contratto di collaborazione coordinata e continuativa (*vai alla domanda 4.2*)
3. Aveva un contratto di prestazione occasionale (*vai alla domanda 4.2*)
4. Collaborava nell'impresa di un familiare o di un parente (*vai alla domanda 4.2*)
5. Lavorava a domicilio per conto di un'impresa (*vai alla domanda 4.2*)
6. Lavorava in una cooperativa di cui era sia socio che dipendente
7. Lavorava in una cooperativa di cui era socio (senza contratto di lavoro dipendente) (*vai alla domanda 4.3*)
8. Faceva un lavoro autonomo (con o senza partita IVA) (*vai alla domanda 4.3*)

4.1. Che tipo di rapporto aveva?

1. Contratto di lavoro a tempo indeterminato (*vai alla domanda 4.3*)
2. Contratto di lavoro con agenzia interinale
3. Contratto di apprendistato
4. Contratto di formazione lavoro
5. Cig, specificare da quanti mesi |_|_|
(*vai alla domanda 5*)
6. Tirocinio professionale
7. Contratto di tipo sovvenzionato
(Piano di inserimento professionale, Borsa lavoro, tirocinio, Lsu, Lpu),
specificare da quanti mesi |_|_|
8. Accordo informale che non prevede il pagamento dei contributi da parte del datore di lavoro
9. Contratto di lavoro a tempo determinato

4.2. Quale era la durata del contratto/rapporto di lavoro?

1. Meno di un mese
2. Da 1 a 3 mesi
3. Da 4 a 6 mesi
4. Da 7 mesi a un anno
5. Da più di 1 anno a 2 anni
6. Da più di 2 a 3 anni
7. Più di 3 anni

8. Tempo indeterminato
9. Durata non definita

4.3. Si trattava di un lavoro a:

1. Tempo pieno
2. Part time

Sezione facoltativa

Approfondimento sulla attività lavorativa a sei mesi dalla chiusura dell'intervento

F4.4. Qual era la Sua posizione professionale?

- Alle dipendenze come:

1. Dirigente (*vai alla domanda F4.6*)
2. Direttivo – quadro (compresi segretario comunale, docente di scuola secondaria, ufficiali delle FF AA da sottotenente a tenente colonnello) (*vai alla domanda F4.6*)
3. Impiegato o intermedio (compresi docenti scuole materne ed elementari e i sottufficiali) (*vai alla domanda F4.6*)
4. Operaio, subalterno o assimilati (compresi bidelli, uscieri, guardiani e i graduati fino al grado di caporal maggiore) (*vai alla domanda F4.6*)
5. Lavorante presso il proprio domicilio per conto di imprese (*vai alla domanda F4.6*)
6. Altro (*specificare*) ----- (*vai alla domanda F4.6*)

- Autonomo come:

7. Imprenditore
8. Libero professionista
9. Lavoratore in proprio
10. Socio di cooperativa
11. Coadiuvante familiare
12. Altro (*specificare*) -----

F4.5. Aveva dipendenti o collaboratori?

1. Sì
2. No

F.4.6. Qual era il settore di attività economica del suo lavoro?

codice
Istat/Ateco 91

Agricoltura

1. Agricoltura, caccia e silvicoltura, pesca, piscicoltura e servizi connessi 01, 02, 05

Industria

2. Estrazioni minerali Da 10 a 14

3. Industria manifatturiera
(vai alla domanda F.4.6.1) Da 15 a 37

4. Produzione e distribuzione
di energia elettrica, gas e acqua 40 e 41

5. Costruzioni 42

Terziario

6. Commercio all'ingrosso e al dettaglio;
riparazione di autoveicoli, motocicli
e di beni personali per la casa Da 50 a 52

7. Alberghi e ristoranti 55

8. Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni Da 60 a 64

9. Intermediazione monetaria e finanziaria Da 65 a 67

10. Attività immobiliari, noleggio, informatica,
ricerca, altre attività professionali
e imprenditoriali Da 70 a 74

11. Pubblica amministrazione e difesa;
assicurazione sociale e obbligatoria 75

12. Istruzione 80

13. Sanità e altri servizi sociali 85

14. Altri servizi pubblici, sociali e personali Da 90 a 93

15. Servizi domestici presso famiglie
e convivenze 95

16. Organizzazioni ed organismi
extraterritoriali 99

F.4.6.1. Potrebbe specificare il tipo di industria manifatturiera?

1. Industrie alimentari delle bevande
e del tabacco 15 e 16

2. Industria tessile e dell'abbigliamento 17 e 18

3. Industrie conciarie, fabbricazione di
prodotti in cuoio, pelle e similari 19

4. Industria del legno e dei prodotti in legno 20

- | | | |
|---|--------------------------|------------|
| 5. Fabbricazione della pasta carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria | <input type="checkbox"/> | 21 |
| 6. Fabbricazioni di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari | <input type="checkbox"/> | 23 |
| 7. Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | <input type="checkbox"/> | 24 |
| 8. Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche | <input type="checkbox"/> | 25 |
| 9. Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | <input type="checkbox"/> | 26 |
| 10. Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo | <input type="checkbox"/> | 27 e 28 |
| 11. Fabbricazione di macchine e di apparecchi meccanici, compresi l'installazione, il montaggio, la riparazione e la manutenzione | <input type="checkbox"/> | 29 |
| 12. Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche | <input type="checkbox"/> | Da 30 a 33 |
| 13. Fabbricazione di mezzi di trasporto | <input type="checkbox"/> | 34 e 35 |
| 14. Altre industrie manifatturiere | <input type="checkbox"/> | 36 e 37 |

F.4.7. Qual era l'orario abituale settimanale del Suo lavoro?

N. ore |__||__|

F.4.8. Quanti addetti aveva l'azienda, ente, organismo in cui lavorava?

1. 1 (solo l'interessato)
2. Da 2 a 5 addetti
3. Da 6 a 25 addetti
4. Da 26 a 49 addetti
5. Da 50 a 249 addetti
6. 250 addetti e più

F.4.9. Quanto guadagnava mediamente al mese (retribuzione netta)?

1. Fino a 450 Euro (fino a 871.000 lire)
2. Da più di 450 a 650 Euro (da 871.000 a 1.258.000 lire)
3. Da più di 650 a 850 Euro (da 1.258.000 a 1.646.000 lire)
4. Da più di 850 a 1.050 Euro (da 1.646.000 a 2.033.000 lire)
5. Da più di 1.050 a 1.450 Euro (da 2.033.000 a 2.807.000 lire)
6. Da più di 1.450 Euro a 1.850 (da 2.807.000 a 3.582.000 lire)
7. Più di 1.850 Euro (più di 3.582.000 lire)

F.4.10. In che data ha iniziato a svolgere tale lavoro?

Mese|_|_| Anno |_|_|_|_|

F.4.11. In che modo lo ha trovato?

(indicare una sola risposta facendo riferimento al modo più importante)

1. Su segnalazione a datori di lavoro da parte di familiari, amici o conoscenti
2. Con inserzioni su giornali o su internet
3. Rispondendo a offerte di lavoro pubblicate sui giornali o su internet
4. Inviando domande a datori di lavoro (presentandosi di persona, telefonando, inviando il curriculum, ecc.)
5. Attraverso un servizio pubblico per l'impiego (ad esempio, uffici regionali o provinciali, servizi per l'impiego, ex uffici di collocamento)
6. Attraverso un centro di orientamento e informazione per giovani e disoccupati
7. Per concorso pubblico
8. Tramite il centro di formazione presso cui ha svolto il corso (nel caso di attività corsuale)
9. Attraverso l'azienda presso cui ha svolto lo stage/tirocinio/work experience, ecc
10. Tramite contatti acquisiti nei lavori svolti precedentemente
11. Attraverso agenzie private di collocamento/selezione
12. Rivolgendosi ad un'agenzia di lavoro interinale
13. Iniziando un'attività autonoma o collaborando ad un'attività familiare

F.4.12. Ritieni che i contatti stabiliti durante l'attività regionale/provinciale Le siano stati utili nel trovare lavoro?

1. Molto utile
2. Abbastanza utile
3. Poco utile
4. Per niente utile

F.4.13. *(Nota: non somministrare nel caso l'intervento regionale consista di incentivi per l'occupazione)* **Nello svolgimento del lavoro quanto Le è stato utile quello che ha appreso durante l'attività regionale/provinciale?**
(indicare una sola risposta per ciascun item)

F.4.13a. Competenze specialistiche

1. Molto utile
2. Abbastanza utile
3. Poco utile
4. Per niente utile

F4.13b. Capacità di rapportarsi con gli altri

1. Molto utile
2. Abbastanza utile
3. Poco utile
4. Per niente utile

F4.13c. Cultura generale

1. Molto utile
2. Abbastanza utile
3. Poco utile
4. Per niente utile

F4.13d. Uso di tecnologie informatiche (internet o software)

1. Molto utile
2. Abbastanza utile
3. Poco utile
4. Per niente utile

F4.14. Rispetto alle mansioni che svolge ritiene che il Suo titolo di studio o attestato di formazione professionale sia:

1. Eccessivo
2. Adeguato
3. Insufficiente

(Fine della sezione facoltativa)

Condizione professionale a dodici mesi dalla chiusura dell'intervento

5. Qual era la Sua condizione professionale nel mese didell'anno..... ?

(definizione in automatico del mese e anno equivalenti a 12 mesi dalla chiusura dell'intervento)

Fornire una sola risposta, nei casi di doppia condizione (esempio studente/lavoratore) indicare la condizione prevalente.

1. Occupato (*vai alla domanda 8*)
2. Disoccupato alla ricerca di una nuova occupazione (inclusi gli iscritti alle liste di mobilità) (*vai alla domanda 7*)
3. In cerca di prima occupazione (*vai alla domanda 7*)
4. Aveva già un lavoro che sarebbe iniziato in futuro (*vai alla domanda 7*)
5. Studente

6. In servizio di leva o in servizio civile sostitutivo (*fine dell'intervista*)
7. Altro inattivo (casalingo/a, inabile al lavoro, ritirato dal lavoro) (*vai alla domanda 7*)

Attività di studio

6. Indicare il tipo di corso seguito:

1. Corso di formazione professionale post - obbligo
2. Corso di formazione professionale post - diploma
3. Corso di formazione professionale post - laurea
4. Scuola secondaria indirizzo professionale
5. Scuola secondaria indirizzo tecnico
6. Scuola secondaria indirizzo liceale (scientifico, ginnasio, linguistico)
7. Liceo artistico o istituto magistrale
8. Scuola magistrale o istituto d'arte
9. Corso Ifts (istruzione e formazione tecnica superiore)
10. Corso universitario
11. Corso post-universitario

6.1. Perché ha deciso di studiare?

1. Per inserirsi nel primo lavoro
2. Per tornare a lavoro dopo un periodo di assenza o di disoccupazione
3. Per aggiornamento professionale
4. Per crescita culturale
5. Perché l'attività regionale/provinciale seguita lo prevedeva
6. Altro motivo

7. Ha effettuato comunque una o più ore di lavoro nel mese didell'anno..... ?

(definizione del mese di riferimento in automatico, equivalente a 12 mesi dopo la chiusura dell'intervento)

1. Sì
2. No (*vai alla domanda 21*)

Notizie sull'attività lavorativa a dodici mesi dalla chiusura dell'intervento

Porre i quesiti da F.8 a 20 a tutti gli occupati (modalità 1 del quesito 5) e a tutte le persone che hanno effettuato ore di lavoro nel mese di riferimento

E.8. (Da somministrare solo a chi risposto ai quesiti della sezione facoltativa) Si trattava dello stesso lavoro che aveva sei mesi prima, nel (mm/aa).....? (definizione in automatico del mese e anno equivalenti a 6 mesi dalla chiusura dell'intervento) (leggere tutte le possibilità)

1. Sì (*fine dell'intervista*)
2. Sì ma è cambiato il contratto/rapporto di lavoro (*vai alla domanda 17*)
3. No

8. Qual era il settore di attività economica del suo lavoro?

	codice Istat/Ateco 91
Agricoltura	
1. Agricoltura, caccia e silvicoltura, pesca, piscicoltura e servizi connessi	<input type="checkbox"/> 01, 02, 05
Industria	
2. Estrazioni minerali	<input type="checkbox"/> Da 10 a 14
3. Industria manifatturiera (<i>vai alla domanda 8.1</i>)	<input type="checkbox"/> Da 15 a 37
4. Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	<input type="checkbox"/> 40 e 41
5. Costruzioni	<input type="checkbox"/> 42
Terziario	
6. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali per la casa	<input type="checkbox"/> Da 50 a 52
7. Alberghi e ristoranti	<input type="checkbox"/> 55
8. Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	<input type="checkbox"/> Da 60 a 64
9. Intermediazione monetaria e finanziaria	<input type="checkbox"/> Da 65 a 67
10. Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali	<input type="checkbox"/> Da 70 a 74
11. Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale e obbligatoria	<input type="checkbox"/> 75
12. Istruzione	<input type="checkbox"/> 80
13. Sanità e altri servizi sociali	<input type="checkbox"/> 85
14. Altri servizi pubblici, sociali e personali	<input type="checkbox"/> Da 90 a 93
15. Servizi domestici presso famiglie e convivenze	<input type="checkbox"/> 95
16. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	<input type="checkbox"/> 99

8.1. Potrebbe specificare il tipo di industria manifatturiera?

- | | | |
|---|--------------------------|------------|
| 1. Industrie alimentari delle bevande e del tabacco | <input type="checkbox"/> | 15 e 16 |
| 2. Industria tessile e dell'abbigliamento | <input type="checkbox"/> | 17 e 18 |
| 3. Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari | <input type="checkbox"/> | 19 |
| 4. Industria del legno e dei prodotti in legno | <input type="checkbox"/> | 20 |
| 5. Fabbricazione della pasta carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria | <input type="checkbox"/> | 21 |
| 6. Fabbricazioni di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari | <input type="checkbox"/> | 23 |
| 7. Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | <input type="checkbox"/> | 24 |
| 8. Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche | <input type="checkbox"/> | 25 |
| 9. Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | <input type="checkbox"/> | 26 |
| 10. Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo | <input type="checkbox"/> | 27 e 28 |
| 11. Fabbricazione di macchine e di apparecchi meccanici, compresi l'installazione, il montaggio, la riparazione e la manutenzione | <input type="checkbox"/> | 29 |
| 12. Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche | <input type="checkbox"/> | Da 30 a 33 |
| 13. Fabbricazione di mezzi di trasporto | <input type="checkbox"/> | 34 e 35 |
| 14. Altre industrie manifatturiere | <input type="checkbox"/> | 36 e 37 |

9. Qual era l'orario abituale settimanale del Suo lavoro?

N.ore |__||__|

10. Quanti addetti aveva l'azienda, ente, organismo in cui lavorava?

- 1 (solo l'interessato)
- Da 2 a 5 addetti
- Da 6 a 25 addetti
- Da 26 a 49 addetti
- Da 50 a 249 addetti
- 250 addetti e più

11. In che data ha iniziato a svolgere tale lavoro?

Mese |_|_| Anno |_|_|_|_|

12. In che modo lo ha trovato?

(indicare una sola risposta facendo riferimento al modo più importante)

1. Su segnalazione a datori di lavoro da parte di familiari, amici o conoscenti
 2. Con inserzioni su giornali o su internet
 3. Rispondendo a offerte di lavoro pubblicate sui giornali o su internet
 4. Inviando domande a datori di lavoro (presentandosi di persona, telefonando, inviando il curriculum, ecc.)
 5. Attraverso un servizio pubblico per l'impiego (ad esempio, uffici regionali o provinciali, servizi per l'impiego, ex uffici di collocamento)
 6. Attraverso un centro di orientamento e informazione per giovani e disoccupati
 7. Per concorso pubblico
 8. Tramite il centro di formazione presso cui ha svolto il corso (nel caso di attività corsuale)
 9. Attraverso l'azienda presso cui ha svolto lo stage/tirocinio/work experience, ecc
 10. Tramite contatti acquisiti nei lavori svolti precedentemente
 11. Attraverso agenzie private di collocamento/selezione
 12. Rivolgendosi ad un'agenzia di lavoro interinale
 13. Iniziando un'attività autonoma o collaborando ad un'attività familiare
- ### 13. Ritiene che i contatti stabiliti durante l'attività regionale/provinciale Le siano stati utili nel trovare lavoro?

1. Molto utile
2. Abbastanza utile
3. Poco utile
4. Per niente utile

14. (Nota: non somministrare nel caso l'intervento regionale consista di incentivi per l'occupazione) Nello svolgimento del lavoro quanto Le è stato utile quello che ha appreso durante l'attività regionale/provinciale?
(indicare una sola risposta per ciascun item)

14a. Competenze specialistiche

1. Molto utile
2. Abbastanza utile
3. Poco utile
4. Per niente utile

14b. Capacità di rapportarsi con gli altri

1. Molto utile
2. Abbastanza utile
3. Poco utile
4. Per niente utile

14c. Cultura generale

1. Molto utile
2. Abbastanza utile
3. Poco utile
4. Per niente utile

14d. Uso di tecnologie informatiche (internet e software)

5. Molto utile
6. Abbastanza utile
7. Poco utile
8. Per niente utile

15. Rispetto alle mansioni che svolge ritiene che il Suo titolo di studio o attestato di formazione professionale sia:

4. Eccessivo
5. Adeguato
6. Insufficiente

16. (Saltare nel caso si sia somministrata la sezione facoltativa. Da somministrare solo a chi ha risposto ai quesiti 4. sulla attività lavorativa a sei mesi dalla chiusura dell'intervento) Si trattava dello stesso lavoro che aveva sei mesi prima, nel (mm/aa) ?

(definizione in automatico del mese e anno equivalenti a 6 mesi dalla chiusura dell'intervento) (leggere tutte le possibilità)

1. Sì (*fine dell'intervista*)
2. Sì ma è cambiato il contratto/rapporto di lavoro
3. No

17. Di che tipo di lavoro si trattava?

1. Faceva un lavoro alle dipendenze (inclusi praticante, tirocinante, stagista retribuito, Lsu, ecc.)
2. Aveva un contratto di collaborazione coordinata e continuativa (*vai alla domanda 17.2*)
3. Aveva un contratto di prestazione occasionale (*vai alla domanda 17.2*)
4. Collaborava nell'impresa di un familiare o di un parente (*vai alla domanda 17.2*)

5. Lavorava a domicilio per conto di un'impresa (*vai alla domanda 17.2*)
6. Lavorava in una cooperativa di cui era sia socio che dipendente
7. Lavorava in una cooperativa di cui era socio (senza contratto di lavoro dipendente) (*vai alla domanda 17.3*)
8. Faceva un lavoro autonomo (con o senza partita IVA) (*vai alla domanda 17.3*)

17.1. Che tipo di rapporto aveva?

1. Contratto di lavoro a tempo indeterminato (*vai alla domanda 17.3*)
2. Contratto di lavoro con agenzia interinale
3. Contratto di apprendistato
4. Contratto di formazione lavoro
5. Cig, specificare da quanti mesi

|_|_|
(*vai alla domanda 18*)

6. Tirocinio professionale
7. Contratto di tipo sovvenzionato
(Piano di inserimento professionale, Borsa lavoro, tirocinio,
Lsu, Lpu)
specificare da quanti mesi
8. Accordo informale che non prevede il pagamento dei contributi da parte del datore di lavoro
9. Contratto di lavoro a tempo determinato

|_|_|

17.2. Quale era la durata del contratto/rapporto di lavoro?

1. Meno di un mese
2. Da 1 a 3 mesi
3. Da 4 a 6 mesi
4. Da 7 mesi a un anno
5. Da più di 1 anno a 2 anni
6. Da più di 2 a 3 anni
7. Più di 3 anni
8. Tempo indeterminato
9. Durata non definita

17.3. Si trattava di un lavoro a:

1. Tempo pieno
2. Part time

18. Qual era la Sua posizione professionale?

- Alle dipendenze come:

1. Dirigente (*vai alla domanda 20*)
2. Direttivo – quadro (compresi segretario comunale, docente di scuola secondaria, ufficiali delle FF AA da sottotenente a tenente colonnello) (*vai alla domanda 20*)
3. Impiegato o intermedio (compresi docenti scuole materne ed elementari e i sottufficiali) (*vai alla domanda 20*)
4. Operaio, subalterno o assimilati (compresi bidelli, uscieri, guardiani e i graduati fino al grado di caporal maggiore) (*vai alla domanda 20*)
5. Lavorante presso il proprio domicilio per conto di imprese (*vai alla domanda 20*)
6. Altro (*specificare*) ----- (*vai alla domanda 20*)

- Autonomo come:

7. Imprenditore
8. Libero professionista
9. Lavoratore in proprio
10. Socio di cooperativa
11. Coadiuvante familiare
12. Altro (*specificare*) -----

19. Aveva dipendenti o collaboratori?

1. Sì
2. No

20. Quanto guadagnava mediamente al mese (retribuzione netta)?

1. Fino a 450 Euro (fino a 871.000 lire) (*fine dell'intervista*)
2. Da più di 450 a 650 Euro (da 871.000 a 1.258.000 lire) (*fine dell'intervista*)
3. Da più di 650 a 850 Euro (da 1.258.000 a 1.646.000 lire) (*fine dell'intervista*)
4. Da più di 850 a 1.050 Euro (da 1.646.000 a 2.033.000 lire) (*fine dell'intervista*)
5. Da più di 1.050 a 1.450 Euro (da 2.033.000 a 2.807.000 lire) (*fine dell'intervista*)
6. Da più di 1.450 Euro a 1.850 (da 2.807.000 a 3.582.000 lire) (*fine dell'intervista*)
7. Più di 1.850 Euro (più di 3.582.000 lire) (*fine dell'intervista*)

Ricerca di lavoro

21. Nel mese di(mese e anno) cercava attivamente lavoro? (*definizione del mese di riferimento in automatico, equivalente alla scadenza di 12 mesi dalla chiusura dell'intervento*)

1. Sì (*fine dell'intervista*)
2. No

22. Nel mese di(mese e anno) era immediatamente disponibile a lavorare? (*definizione del mese di riferimento in automatico, equivalente alla scadenza di 12 mesi dalla chiusura dell'intervento*)

1. Sì
2. No

Fine dell'intervista

capitolo

7

Le analisi retrospettive: indicazioni per la costruzione dei piani di indagine

7.1. Considerazioni generali

L'esigenza di pervenire a modalità omogenee di raccolta delle informazioni ha portato le diverse Autorità di gestione a confrontarsi anche in riferimento alle scelte metodologiche inerenti la costruzione dei piani di indagine (universo di riferimento, schema di campionamento, modalità di rilevazione, etc.) e della documentazione sulla qualità del dato statistico.

Come si è visto, le attività del Gruppo di lavoro placement hanno portato ad uniformare gli strumenti di indagine (domanda di iscrizione e questionario) e alcune modalità di rilevazione (indagine retrospettiva a circa un anno dalla chiusura dell'intervento, metodo CATI) mentre possono permanere differenze per quanto riguarda il disegno campionario, il trattamento dei dati mancanti, la documentazione dei motivi delle mancate interviste, la costruzione dei pesi di riporto alla popolazione. All'interno del Gruppo di lavoro placement si è pertanto avviato un confronto sulle caratteristiche del piano di indagine con due obiettivi: uniformare le informazioni di base contenute nelle note metodologiche di accompagnamento a ciascuna indagine; avviare un processo che possa portare ad adottare delle soluzioni comuni. L'obiettivo di fondo è quello di accrescere gli standard qualitativi nella rilevazione dei dati e raggiungere livelli maggiori di omogeneità, sia nelle modalità di rilevazione che nella certificazione della qualità del dato statistico, per consentire una migliore comparabilità dei dati rilevati dalle diverse Autorità di gestione.

Per quanto riguarda la documentazione metodologica di accompagnamento ai risultati delle rilevazioni “placement”, si è proposto di includere le seguenti informazioni di base:

- ◆ caratteristiche dell’Istituto o Società incaricata di realizzare l’indagine, eventuale qualifica dei rilevatori (funzionari amministrativi, rilevatori specializzati, studenti, etc.), eventuali attività realizzate per la formazione dei rilevatori;
- ◆ modalità di somministrazione utilizzata (in riferimento alle indagini sui corsi formazione e sui percorsi integrati di inserimento professionale si è concordato di utilizzare il metodo CATI);
- ◆ universo di riferimento. Misure di Fse, livelli formativi e tipologie di interventi formativi oggetto di indagine. Definizione spaziale e temporale dell’universo di riferimento: inclusione o meno di eventuali interventi delegati alle province, riferimento all’anno di realizzazione o a quello di programmazione. Definizione di destinatari utilizzata (gli ammessi all’intervento, i “rendicontabili”²⁹ o un aggregato diverso);
- ◆ disegno campionario (specificando l’eventuale metodo di stratificazione del campione adottato) e metodo di costruzione dei pesi per il riporto all’universo;
- ◆ tasso di risposta (proporzione di individui presenti nel campione che sono stati effettivamente intervistati);
- ◆ motivo delle mancate interviste (recapito non disponibile, individuo non reperibile, individuo non disponibile a rispondere, etc.). Eventuale circostanza di interi corsi non presenti in archivio. Modalità di realizzazione dei contatti telefonici in riferimento agli individui che ad un primo tentativo non è stato possibile reperire;
- ◆ trattamento delle mancate risposte (eventuale imputazione di dati mancanti o l’eliminazione dal campione di record incompleti);
- ◆ tempo trascorso tra la fine dell’intervento e la somministrazione del questionario.

A queste informazioni di base corrispondono altrettante scelte metodologiche inerenti le modalità di realizzazione delle indagini.

²⁹ Destinatari che hanno partecipato all’intervento per una durata tale da essere considerati destinatari effettivi.

Di seguito riportiamo le indicazioni presentate dalla Struttura nazionale di valutazione Fse e discusse dal Gruppo di lavoro placement. Si tratta di indicazioni che hanno lo scopo di orientare le future indagini sugli esiti.

7.2. Caratteristiche dell'istituto o società incaricata di realizzare l'indagine.

Per ridurre l'errore di rilevazione, dipendente dalle modalità di somministrazione del questionario, sono molto importanti la serietà e affidabilità del soggetto incaricato della rilevazione e le procedure da esso seguite (riguardo ad esempio le modalità di appuntamento, gli orari, i tentativi di chiamata prima della sostituzione). Per la [selezione della società/istituto di rilevazione](#), si può seguire la scelta adottata dalla Emilia Romagna³⁰ nell'adozione di alcuni requisiti che costituiscano la condizione preliminare per procedere a valutazioni comparative prezzo-qualità (il riferimento particolare è ai requisiti presenti nei bandi di gara Istat):

- ◆ certificazione del sistema di gestione della qualità UNI EN ISO 9001;
- ◆ impegno a rispettare il codice di autodisciplina ASSIRM (Associazione degli istituti di ricerche di mercato, Sondaggi di opinione e Ricerca sociale);
- ◆ rilevazione di questionari telefonici con ausilio del sistema CATI;
- ◆ possibilità di formazione dei rilevatori telefonici.

In ogni caso, si potrebbe pensare di fissare [contrattualmente alcuni standard](#), in relazione ad esempio alle modalità di appuntamento (diversificazione degli orari di realizzazione delle interviste nel caso di difficoltà a stabilire il contatto), alle modalità di formazione dei rilevatori, alla soglia massima per il tasso di sostituzione dovuto ai rifiuti alla partecipazione all'indagine e alle difficoltà di reperimento degli individui. Infine, non si può non sottolineare l'importanza dell'indipendenza del soggetto incaricato della rilevazione rispetto alle società o enti organizzatori degli interventi (soggetti attuatori).

³⁰ Sulla base della ricognizione effettuata da Poleis sulle caratteristiche delle società specializzate in ricerche di mercato, sociali e di opinione.

7.3. Modalità di somministrazione utilizzata

L'utilizzo del **sistema CATI** nelle rilevazioni telefoniche è altamente consigliato per due ragioni principali: consente di migliorare la qualità del dato riducendo errori di compilazione e incongruenze (il software può essere impostato in modo da segnalare incongruenze ed errori), consente di registrare informazioni sulle modalità di rilevazione: il numero di tentativi telefonici effettuati, i contatti che non hanno dato luogo ad intervista suddivisi per motivazione, le interviste valide, quelle interrotte e quelle annullate con relativa motivazione, la durata delle interviste.

7.4. Universo di riferimento

E' stato raggiunto un accordo di massima per considerare l'universo di riferimento composto dai **destinatari effettivi e rendicontabili** di interventi rivolti all'occupabilità cofinanziati dal Fse. Pertanto compongono l'universo di riferimento anche soggetti che non hanno completato l'intervento ma la cui partecipazione allo stesso risulta rendicontabile. Nel considerare i destinatari si propone di fare riferimento **all'anno di realizzazione** piuttosto che a quello di programmazione. Il riferimento all'anno di realizzazione facilita l'interpretazione dei risultati garantendo un'omogeneità temporale tra attività formative e andamento del mercato del lavoro. Inoltre la scelta alternativa dell'anno di programmazione, comporterebbe un ritardo nella disponibilità degli archivi dei destinatari, giacché le attività risultano spesso "spalmate" su più annualità. Tali aspetti rendono preferibile il riferimento all'anno di realizzazione sebbene in tal modo si perda l'omogeneità amministrativa con altri livelli della valutazione che invece fanno riferimento alla programmazione (valutazione ex ante e in itinere)³¹. Per quanto riguarda le misure oggetto di analisi, si propone che il questionario, nella formulazione concordata, sia utilizzato in riferimento agli interventi rivolti all'occupabilità afferenti alle seguenti **misure**:

- ◆ A2 (Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti – approccio preventivo);
- ◆ A3 (Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne – approccio curativo);

³¹ Cfr. Poleis "Note di approfondimento per la presa di decisione sul disegno campionario: anno di programmazione- anno di realizzazione".

- ◆ C1 (Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione);
- ◆ C2 (Prevenzione della dispersione scolastica e formativa);
- ◆ C3 (Formazione superiore);
- ◆ D4 (Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico);
- ◆ E1 (Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro).
- ◆ per quanto riguarda interventi afferenti alla misura B1 (Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati) è invece prevista l'elaborazione di questionari ad hoc.

Per quanto riguarda le **tipologie di progetto** oggetto di rilevazione si propone di escludere le azioni che hanno luogo all'interno dei percorsi scolastici o dei cicli universitari. Le tipologie di azione da considerare sarebbero pertanto le seguenti:

- ◆ *work experience* (tirocini, piani d'inserimento professionale, borse di lavoro, Lsu, altre forme);
- ◆ formazione all'interno dell'obbligo formativo (limitatamente alla sottotipologia "percorsi formativi");
- ◆ formazione post-obbligo formativo e post-diploma;
- ◆ istruzione e formazione tecnica superiore (Ifts);
- ◆ alta formazione post ciclo universitario;
- ◆ percorsi integrati per l'inserimento lavorativo;
- ◆ formazione per il reinserimento lavorativo.

Inoltre, per quanto riguarda gli "incentivi", la "formazione per la creazione di impresa", i "percorsi integrati per la creazione di impresa", la "formazione nell'ambito dei contratti di formazione e lavoro" e "l'apprendistato" (tipologie di progetto per le quali è in genere previsto il calcolo del tasso di inserimento occupazione lordo), sarebbe utile elaborare una versione modificata del questionario.

Sono pertanto escluse le azioni di orientamento, la formazione all'interno dell'obbligo scolastico realizzata nell'ambito del sistema di istruzione, la formazione all'interno dell'obbligo formativo realizzata tramite percorso scolastico; la formazione nell'ambito dei cicli universitari e la formazione permanente.

Per quanto riguarda i contesti regionali nei quali parte della programmazione attuativa è delegata alle province, dovrebbero essere oggetto di analisi anche gli interventi realizzati da queste ultime.

7.5. Disegno campionario

Per quanto riguarda lo **schema di campionamento**, si suggerisce di procedere in modo censuario per le tipologie di azione che riguardano una ridotta platea di destinatari ma il cui esito è comunque giudicato di interesse (per la tipologia di destinatari coinvolta o per il carattere innovativo dell'intervento, ecc.) e di attuare un piano di campionamento per le restanti tipologie. Il piano di campionamento dovrebbe determinare la precisione della stima a livello di tipologia di progetto. Per ridurre la dimensione campionaria a parità di precisione delle stime si suggerisce di attuare un campionamento casuale stratificato. Come noto, la stratificazione aumenta l'efficienza del piano di campionamento se le unità all'interno di ciascuno strato risultano maggiormente omogenee rispetto al carattere oggetto di studio. Nel nostro caso, essendo interessati prevalentemente all'occupabilità, possiamo stratificare in base a variabili che hanno una forte influenza su quest'ultima. Le variabili che suggeriamo di utilizzare sono: genere, titolo di studio e intensità/durata dell'intervento. Alternativamente si potrebbero utilizzare: genere, titolo di studio e durata della ricerca di lavoro/disoccupazione al momento dell'iscrizione all'intervento. Nei contesti regionali in cui le condizioni del mercato del lavoro sono molto differenziate su base territoriale la stratificazione dovrebbe utilizzare variabili geografiche.

7.6. Tasso di risposta

Le **mancate interviste** rappresentano un aspetto particolarmente delicato ai fini dell'attendibilità dei risultati. Si può infatti pensare che gli individui più difficilmente reperibili siano da un lato coloro che hanno lasciato la famiglia di origine, dall'altro coloro che avevano già di partenza una situazione maggiormente precaria. In entrambi i casi la loro esclusione dal campione può distorcere i risultati. Inoltre, se ci si ferma ai primi tentativi di chiamata, potrebbe, ad esempio, risultare più difficile reperire gli individui occupati rispetto a coloro che non lavorano. Per queste ragioni risulta desiderabile un elevato tasso di risposta e l'adozione di procedure di sostituzione dei non rispondenti attente a limitare gli effetti distorsivi. A tale fine, si potrebbe seguire l'indicazione adottata dalla regione Emilia Romagna di fissare negli accordi contrattuali con la società/istituto di rilevazione un **tasso di sostituzione** per i rifiuti alla partecipazione all'indagine **non superiore ad una data percentuale** del campione, a condizione che non vi siano erro-

ri palesi negli indirizzari dei selezionati. Alternativamente si potrebbe richiedere alle società di rilevazione di prefissare uno **standard nella modalità di realizzazione dei contatti telefonici**, in riferimento agli individui che ad un primo tentativo non è stato possibile reperire. Lo standard dovrebbe riguardare il numero di tentativi ripetuti di intervista prima di procedere alla sostituzione e le fasce orarie in cui realizzare i successivi tentativi di chiamata. In ogni caso la riduzione del tasso di sostituzione comporta un aggravio di costi. La scelta della soglia massima per il tasso di sostituzione o dello standard nella procedura di ricorso alla sostituzione, dovrà pertanto tener conto del *trade-off* tra distorsione e aumento dei costi.

7.7. Motivo delle mancate interviste

Dato il possibile effetto distorsivo connesso ad un basso tasso di risposta, risulta rilevante registrare il motivo delle mancate interviste. Infatti la distorsione dei risultati può dipendere dal **motivo della mancata intervista**. Ad esempio, possiamo ritenere che errori occasionali nella registrazione degli indirizzi dei destinatari non comportino una distorsione nelle caratteristiche del campione. Al contrario, tra coloro che vengono esclusi dal campione in quanto rifiutano di rilasciare l'intervista, potrebbe essere maggiore la quota di quelli che non hanno tratto giovamento dall'intervento. Come si è detto il sistema CATI può essere utilizzato per raccogliere informazioni sul motivo delle mancate interviste, sui tentativi di chiamata e sulle modalità di appuntamento. In ogni caso, indipendentemente dal sistema di rilevazione utilizzato, si può pensare di corredare il questionario con una sezione da compilare a cura del rilevatore per tutti gli individui presenti nel campione.

Le informazioni da rilevare sarebbero le seguenti:

- ◆ numero di chiamate effettuate per realizzare l'intervista
 - ◆ tentativi senza risposta
 - ◆ tentativi con risposta;
- ◆ intervista realizzata
 - ◆ sì (domanda 3)
 - ◆ no (domanda 4);
- ◆ recapito utilizzato per realizzare l'intervista
 - ◆ recapito fornito originariamente
 - ◆ nuovo recapito;

- ◆ motivo della mancata intervista
 - ◆ recapito non presente
 - ◆ recapito sbagliato
 - ◆ l'individuo ha cambiato recapito e il nuovo recapito non è disponibile
 - ◆ il recapito è corretto ma l'individuo non è presente
 - ◆ l'individuo non è disponibile a concedere l'intervista
 - ◆ altro.

Tale sezione sarebbe di grande utilità per capire se il motivo della mancata intervista può comportare eventuali effetti distorti. Si potrebbe infatti confrontare rispetto ad alcune caratteristiche presenti nella domanda di iscrizione la distribuzione degli individui che non è stato possibile intervistare con quella degli intervistati e ripetere il confronto per ciascun motivo della mancata intervista. In tal modo sarebbe possibile capire in quali casi l'esclusione dal campione, dovuta alla mancata intervista, può avere effetti distorti sui risultati, ed eventualmente tenerne conto nelle elaborazioni.

7.8. Trattamento delle mancate risposte

Per quanto riguarda i dati mancanti il sistema CATI può essere utilizzato per vincolare l'avanzamento dell'intervista al riempimento di alcuni campi. Si potrebbe cioè selezionare alcune variabili fondamentali per le quali la non risposta comporta la fine dell'intervista. Per quanto riguarda la correttezza e completezza dei dati, correzioni e imputazioni andrebbero documentate e si dovrebbe in ogni caso mantenere anche il file originale (senza correzioni e imputazioni).

7.9. Tempo intercorso tra la fine dell'intervento e la somministrazione del questionario

Il questionario, indipendentemente da quando viene realizzata l'intervista, richiede di fare riferimento alla condizione occupazionale a sei e dodici mesi dalla chiusura dell'intervento. Idealmente la rilevazione dovrebbe avvenire un anno dopo la fine dell'intervento. L'attendibilità delle risposte, infatti, diminuisce man mano che ci si allontana dalla data corrispondente a dodici mesi dalla fine dell'intervento. Esigenze di costi non consentono alle società di rile-

vazione di disperdere le interviste sull'intero arco dell'anno, in corrispondenza delle date di chiusura dei diversi progetti. Il problema può essere più o meno grave in relazione alla dispersione della fine degli interventi sull'intero arco dell'anno. Nel caso la fine degli interventi non risultasse prevalentemente concentrata in un dato periodo si propone di realizzare la rilevazione in due tornate, al fine di non oltrepassare la soglia dei diciotto mesi dalla partecipazione all'intervento.